



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2024

Denominazione del Corso di Studio: CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Classe: LMR/02

Sede: Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi, n. 4, 01100 Viterbo

Altre eventuali indicazioni utili (Dipartimento, Struttura di raccordo): Dipartimento: Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

Primo anno accademico di attivazione: 2014-2015

Gruppo di Riesame. *Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).*

Componenti indispensabili

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Prof.ssa Anna Maria Vettrano	Coordinatore/Presidente del CdS	0761357253	vettrain@unitus.it
Prof. Stefano De Angeli	Responsabile del Riesame	0761.357120 3498757001	deangeli@unitus.it
Sig.ra Camilla Candelori	Rappresentante degli studenti	3922365935	camilla.candelori@studenti.unitus.it

Altri componenti

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Prof. Cristina Moscatelli	Docente del Cds	0761357329	mcm@unitus.it
Prof. Manuela Romagnoli	Docente del Cds	0761.357399	mroma@unitus.it
Dr Maria Cocozza	Personale Tecnico Amministrativo di supporto al CdS	0761.357390	cocozza@unitus.it

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, i giorni: 15 Gennaio 2024, 15 febbraio 2024.

Oggetti della discussione:

- discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame
- revisione del Rapporto di Riesame
- approvazione del Rapporto di Riesame

Presentato, discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio in data: 24 Maggio 2024

Sintesi dell'esito della discussione dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio:

Il Consiglio, presa visione del documento e aperta una discussione sui diversi punti del riesame, nonché sulle azioni correttive intraprese e da intraprendere, approva la Scheda del Rapporto del Riesame ciclico 2024.

- *[Si raccomanda qui la massima sintesi. Qualora su qualche punto siano stati espressi dissensi o giudizi non da tutti condivisi, è opportuno darne brevemente notizia. Si può aggiungere anche il collegamento con il verbale della seduta del Consiglio di CdS.]*

D.CDS.1 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CdS)

Il sotto-ambito D.CDS.1 ha per obiettivo **la verifica della presenza e del livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nella fase di progettazione del CdS.**

Si articola nei seguenti 5 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
<p>D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate</p>	<p>D.CDS.1.1.1. In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali, anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</p> <p>D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
<p>D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita</p>	<p>D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</p> <p>D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
<p>D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi</p>	<p>D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.</p> <p>D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.</p> <p>D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU</p>

		<p>a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</p> <p>D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.</p> <p>D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	<p>D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.</p> <p>D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.</p> <p>D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.</p>
D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	<p>D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.</p> <p>D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.</p>

D.CDS.1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame Ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

Riguardo alle attività di rilevamento del Corso si fa presente che la Scheda del Riesame ciclico precedente alla presente è stata prodotta nel 2020, facendo riferimento al primo quinquennio di attività del Corso (2014/2015; 2015/2016; 2016/2017; 2017/2018; 2018/2019). Inoltre dal 2020 ad oggi sono state prodotte 3 Schede di Monitoraggio Annuale relative agli anni 2020, 2021, 2022.

Il Corso abilita alla professione di Restauratore di beni culturali, in base a quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1 e dal Decreto interministeriale del 02.03.2011 art. 1 co. 2.. Pertanto il profilo culturale e professionale del Corso, così come descritto nella scheda SUA-CdS (vedi quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a) e in linea con i decreti ministeriali sopra citati, non ha subito in questi anni alcun mutamento, sia per quel che riguarda gli obiettivi formativi specifici del Corso ed il suo iter formativo, articolato in due percorsi professionalizzanti: PFP1 (materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura) e PFP2 (manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti), sia per quel che riguarda le conoscenze e le capacità specifiche, nonché l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento, che un laureato in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali deve possedere.

Analizzando le vicende del Corso avvenute dal 2020 in poi, e alla luce anche degli obiettivi di azioni di miglioramento fissati nel precedente rapporto di Riesame ciclico risalente al 2020, i principali mutamenti intercorsi in positivo hanno riguardato in particolare punti frutto perlopiù delle azioni di miglioramento individuate e proposte in occasione del precedente Riesame ciclico.

Tali punti, che verranno dettagliati e descritti nelle schede delle azioni correttive eseguite dal Corso durante l'ultimo quadriennio, sono i seguenti:

- 1) Rafforzamento dell'offerta didattica (a partire dall'a.a. 2020/2021).
- 2) Rafforzamento dei rapporti del Corso con il territorio.
- 3) Miglioramento delle competenze di base delle matricole.
- 4) Miglioramento delle azioni di orientamento in ingresso al fine di mantenere elevata l'attrattività del Corso.

Relativamente ai mutamenti intercorsi in negativo, si sottolinea in particolare la mancata attivazione di didattica integrativa a supporto della normale docenza, relativa in particolare ad esercitazioni e lezioni supplementari che hanno la funzione di implementare le capacità tecnico-metodologiche dello studente, con particolare attenzione agli aspetti della documentazione grafica e fotografica, e sono volte alla costruzione di percorsi di conoscenza integrata tra competenze storiche, diagnostiche e di restauro. Tale didattica, già promossa negli anni accademici precedenti (a.a. 2016/17) è stata interrotta nel corso della fase pandemica e non riattivata sia per insufficienza di fondi dipartimentali, sia per non gravare gli studenti di troppi impegni didattici che possano rallentare ulteriormente il loro percorso didattico più di quanto già accada (vedi sotto).

Azione Correttiva n.1	Rafforzamento dell'offerta didattica
Azioni intraprese	Sulla scia del rafforzamento dell'offerta didattica fatta nel precedente quinquennio (vedi Scheda del Riesame 2020), è stato inserito all'interno della offerta didattica del Corso l'insegnamento di "Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica", a vantaggio soprattutto degli studenti del percorso PFP1, al fine di meglio caratterizzare tale percorso.
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	Azione effettuata. Non si prevedono ulteriori azioni di incremento delle attività didattiche

Azione Correttiva n.2	Rafforzamento dei rapporti del Corso con il territorio
------------------------------	---

Azioni intraprese	<p>Al fine di garantire e incrementare le attività laboratoriali e di cantiere del Corso, nonché le attività di laboratorio tesi, fin dall'avvio del Corso sono stati stipulate con Enti pubblici e privati del territorio viterbese e laziale, e in alcuni casi anche extra-regionali, numerose convenzioni quadro e relativi accordi operativi (discendenti dalle convenzioni quadro) per attività di restauro e manutenzione. Anche in questo ultimo quadriennio sono state attivate, tra nuove convenzioni quadro o rinnovi e/o integrazioni di vecchie, 25 convenzioni con Enti pubblici e privati della Regione Lazio e di altre regioni, dalle quali sono discesi altrettanti accordi operativi, relativi a specifiche attività di restauro, Gli Enti interessati, in occasione delle attività di restauro, hanno partecipato, in qualità di componenti della direzione lavori, alla predisposizione dell'intervento e hanno seguito le fasi di realizzazione, partecipando a periodici incontri attraverso i quali hanno potuto verificare il tipo di attività formativa erogata e discutere con i docenti eventuali forme di miglioramento delle attività dei laboratori. In particolare, sia in occasione delle presentazioni degli interventi di restauro presso i cantieri esterni sia al momento della conclusione dei cantieri di restauro stessi, sono pervenuti riscontri positivi che hanno confermato la validità della preparazione e dell'impostazione metodologica e didattica.</p> <p>Nel quadriennio in questione sono proseguite le attività dell' accordo siglato nel 2017 con la Fondazione CARIVIT finalizzato al cofinanziamento di attività di restauro promosse da Enti pubblici e privati del territorio viterbese, da svolgere presso i Laboratori del Corso, nel quadro delle sue attività didattiche istituzionali. In particolare è stato espletato il bando dell'anno accademico 2019/2020 che ha portato all'avvio di attività di restauro proposte dai Comuni di Orte, Bomarzo e Tarquinia. Si fa presente che le Convenzioni sopra citate sono funzionali a coprire le spese di funzionamento dei Laboratori di restauro del Corso.</p> <p>Nel 2021 è stata approvata la Convenzione tra Regione Lazio, Provincia di Viterbo e il DIBAF/UNITUS per attività di collaborazione tecnico – scientifica nel campo del restauro, finalizzata al funzionamento del Laboratorio regionale di restauro, gestito dalla provincia di Viterbo. A seguito della stipula della Convenzione, perfezionata con le relative firme nell'autunno del 2021, tra il 2022 e il 2023 è stato predisposto e pubblicato dalla Provincia di Viterbo un apposito Avviso pubblico rivolto agli enti pubblici relativo ad una Manifestazione di interesse per la selezione delle opere d'arte da restaurare nel quadro delle attività di Laboratorio Tesi del Corso e delle attività di Tirocinio post lauream gestite nel quadro di una apposita Convenzione stipulata tra Provincia di Viterbo e DIBAF/UNITUS.</p> <p>A seguito della Manifestazione di interesse e della selezione delle opere da restaurare è stato approvato e sottoscritto da Regione Lazio, Provincia di Viterbo e DIBAF/UNITUS un apposito Accordo operativo con il quale sono stati definiti gli impegni finanziari e operativi delle Parti. Nel corso del 2024 verranno avviate e concluse le attività di restauro in questione. Si fa presente che la presente Convenzione consentirà di coprire parte (1/5) delle spese annuali per la didattica del Corso relative ai contratti dei docenti-restauratori, parte del spese di gestione dei Laboratori di restauro e di attivare borse di tirocinio post lauream della durata di 6 mesi per i nostri laureati da svolgere presso il Laboratorio regionale di restauro, avente sede a Viterbo.</p>
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	<p>Visto il carattere strutturale dell'Azione in questione, finalizzata infatti a garantire e incrementare le attività laboratoriali e di cantiere del Corso, nonché le attività di laboratorio Tesi, il suo stato di avanzamento e la sua piena attuazione sono determinati dalla capacità della stessa di assicurare annualmente, sia da un punto di vista delle opere d'arte da restaurare, sia da un punto di vista finanziario, le attività laboratoriali e di cantiere e i laboratori Tesi del Corso.</p>

Azione Correttiva n. 3	Miglioramento delle azioni di orientamento in ingresso al fine di mantenere elevata l'attrattività del Corso.
Azioni intraprese	<p>Al fine di mantenere elevata l'attrattività del Corso, sono state migliorate le azioni di orientamento in itinere. A tal riguardo, il Dipartimento si è dotato di una struttura per l'orientamento costituita da docenti e da personale tecnico amministrativo. L'attività di</p>

	<p>orientamento in ingresso di tale struttura si integra anche con le iniziative di terza missione e con le attività di disseminazione dei progetti di ricerca con tematiche affini alle aree della didattica del Dipartimento. La struttura è costituita da un referente del Dipartimento e un gruppo di docenti più specificatamente impegnati nelle attività relative alle Biotecnologie, Progettazione del Paesaggio, Scienze Forestali e Ambientali e Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. Il personale è coinvolto in tutte le iniziative trasversali promosse dall'Ateneo (es. Salone dello Studente ed eventi di orientamento con coinvolgimento dei Dipartimenti) ed inoltre in eventi specifici tematici come seminari con tematiche correlate direttamente o indirettamente alla didattica dei singoli corsi di studio. Le attività di orientamento in ingresso del Corso sono state indirizzate a diffondere la conoscenza nelle scuole dei propri obiettivi formativi e a preparare gli studenti interessati alle prove pratico-attitudinali di ammissione.</p> <p>Recentemente, le attività di orientamento in ingresso vengono organizzate anche all'interno del progetto POT DIARES coordinato da Unitus e che mette in rete i 9 corsi di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali incardinati in atenei statali (https://www.unitus.it/entra-in-unitus/orientamento-per-le-scuole/pot-pls/).</p> <p>Nel periodo 2020-2024 sono state svolte diverse attività di orientamento in ingresso che hanno coinvolto diverse scuole del territorio. Per dare un'idea dell'intensità dell'attività di orientamento regolarmente messa in opera dal Corso, si riportano le attività svolte nell'anno 2023.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1-mar-23 Incontro con l'opera d'arte, Liceo Artistico Orioli di Viterbo, 22 studenti, Presentazione dei percorsi formativi, visita ai Laboratori di restauro • 7-mar-23 IISACP Orvieto, 50 studenti, Presentazione dei percorsi formativi e delle prove di ammissione • 18-apr-23, liceo Artistico Ripetta Roma, 45 studenti, Presentazione dei percorsi formativi e delle prove di ammissione • 24-apr-23, Liceo Artistico Terni, 60 studenti, Presentazione dei percorsi formativi e delle prove di ammissione • 21 e 22 , novembre, DENTRO L'OPERA D'ARTE: IMMAGINE MATERIA FRA CONOSCENZA E CONSERVAZIONE, I.I.S "Enrico fermi" Bagnara C., Classe III C(10) – V C(16), Classe IVC (21), In occasione dell'intervento di restauro del dipinto su tela raffigurante Giuditta e Oloferne (XVII secolo) che si sta svolgendo nei locali della chiesa SS. Maria del Rosario di Bagnara Calabria, è stata proposta agli studenti della sua scuola una visita al cantiere. <p>Obiettivi: Conoscenza del patrimonio storico artistico locale; sviluppo delle competenze di cittadinanza legate alla tutela dei beni architettonici della propria città; conoscenza dei materiali e delle tecniche di restauro; Promozione della partecipazione attiva alla valorizzazione dei Beni culturali e presentazione dei corsi di laurea di Unical e Unitus. Attività svolta nell'ambito del progetto POT DIARES</p> <ul style="list-style-type: none"> • 7 dicembre, Incontro con l'opera d'arte, IIS Besta – Orte, 40 studenti, Laboratori di restauro, Stucchi e gessi, Legni scolpiti e dipinti
<p>Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva</p>	<p>Si ritiene che un numero di 5 incontri di orientamento in ingresso in un anno possa essere indicatore idoneo per valutare il raggiungimento dell'obiettivo. Sotto questo aspetto, pertanto, si ritiene che l'azione correttiva sia stata completata.</p> <p>Altri indicatori di riferimento che misurino l'efficacia dell'Azione, sono da un lato il numero di partecipanti al Bando di ammissione, che si auspica possa essere ogni anno circa il doppio (20) dei posti disponibili (10) al fine di garantire una migliore selezione, e dall'altro il numero degli ammessi al Corso, pari a 10, che si auspica possa essere sempre raggiunto. Mentre il primo indicatore, seppure in miglioramento, non appare del tutto raggiunto, per quel che riguarda il secondo, si sottolinea che negli ultimi tre anni accademici sono stati regolarmente coperti tutti i 10 posti a disposizione, a conferma dell'efficacia dell'Azione intrapresa.</p>

Azione Correttiva n. 4	Miglioramento delle competenze di base delle matricole
Azioni intraprese	<p>Al fine di ottenere un miglioramento delle competenze di base delle matricole è stata incrementata l'attività di orientamento in ingresso nelle Scuole tramite azioni che hanno offerto un maggiore contatto visivo con i manufatti artistici oggetti di restauro, monitorando successivamente l'interesse degli interlocutori (vedi anche Azione n. 3). Nondimeno è proseguita anche in questo quadriennio l'attivazione di corsi di preparazione al Bando di ammissione al Corso, già avviati a partire dall'a.a. 2016/17. Tale attività è relativa a esercitazioni e lezioni supplementari (40 ore modalità mista), che hanno la funzione di implementare le capacità tecnico-metodologiche dello studente, con particolare attenzione agli aspetti della documentazione grafica e fotografica, e sono volte alla costruzione di percorsi di conoscenza integrati tra aspetti storici, diagnostici e di restauro.</p>
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	<p>L'Azione correttiva (orientamento e corsi di preparazione) viene rinnovata annualmente. L'indicatore di riferimento che misuri l'efficacia dell'Azione è la percentuale di studenti che seguono il corso di preparazione che successivamente supera l'esame di ammissione presso il nostro Corso o presso Corsi di Conservazione e Restauro di altri Atenei o Enti pubblici (ICR ad esempio).</p>

D.CDS.1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	<p>D.CDS.1.1. In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</p> <p>D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
-----------	--	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), Sezione A
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadri A1a, A1b, A2a, A2b
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>
- **Titolo:** Relazioni della CPDS 2023:
Breve Descrizione: Relazioni della CPDS 2023:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Paragrafo 2.3, Sezione E
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2024/02/Relazione-CPDS_DIBAF-2023.pdf?_gl=1*1t9nfps*_up*MQ..*_ga*NjU3MzQxMDYxLjE3MTU2OTYyOTg.*_ga_S SVC8N6RWB*MTcxNTY5NjI5NS4xLjAuMTcxNTY5NjI5NS4wLjAuMA..
- **Titolo:** Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Breve Descrizione: Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): -paragrafi 1a punto 3, 1b capitoli "Persistente validità del profilo culturale e professionale del Corso" e "Consultazione delle principali parti interessate ai profili culturali/professionali"; paragrafo 1c capitolo Obiettivo n. 3 "Consultazione delle parti sociali";
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/11/LMR02_RRC-2020_rev.pdf

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Consultazione delle Parti
Breve Descrizione: verbale consultazione Parti Sociali
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:
<http://www.unitus.it/wp-content/uploads/2024/03/Verbale-Consultazione-Parti-Sociali-Conservazione.pdf>

- **Titolo:** Advisory board

Breve Descrizione: composizione Advisory board

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload

/

Link

del

documento:

<https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/assicurazione-qualita/organi-commissioni-cons-rest/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.1

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza e le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, (se presenti, ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e con gli esiti occupazionali dei laureati?*
3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili formativi in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione per la progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi, se presenti?*

Il corso di laurea abilita alla professione di Restauratore di beni culturali, in base a quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1 e dal D.M. 02.03.2011 art. 1 co. 2. Il profilo culturale e professionale del Corso, così come descritto nella scheda SUA-CdS (vedi quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a) non ha subito in questi anni alcun mutamento, sia per quel che riguarda gli obiettivi formativi specifici del Corso ed il suo iter formativo, articolato in due percorsi professionalizzanti: PFP1 (materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura) e PFP2 (manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti), sia per quel che riguarda le conoscenze e le capacità specifiche, nonché l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento, che un laureato in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali deve possedere. Alla luce di ciò, le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono ancora valide. Nondimeno, si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo, sul piano umanistico, scientifico e tecnologico, della professione del Restauratore. Riguardo a possibili cicli di studio successivi, del tutto ininfluenti dal punto di vista della possibilità di esercitare la professione, si ritiene comunque utile la prosecuzione degli studi in forma di Dottorati di Ricerca, Scuole di Specializzazione o Master di secondo livello.

In fase di progettazione iniziale del Corso, sono state identificate e consultate le seguenti parti interessate ai profili formativi in uscita: docenti, studenti, famiglie, mondo del lavoro e delle professioni. In particolare la consultazione ha interessato oltre a studenti, laureati e docenti nell'ambito dei Beni Culturali, le seguenti realtà territoriali:

- 1) Comune di Viterbo, Settore IV, Attività Culturali;
- 2) Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Viterbo;
- 3) L'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale;
- 4) L'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
- 5) L'allora Soprintendenza BSAE Lazio

Dopo le consultazioni effettuate nella fase di istituzione del corso di laurea (anno accademico 2014/15), si sono svolti due incontri con le parti sociali organizzati dall'Ateneo: il 14 gennaio e il 13 ottobre 2015, allo scopo di presentare l'offerta didattica rispettivamente degli anni accademici 2015/16 e 2016/17, di creare una stretta relazione fra gli Enti e le Imprese e quindi di definire e migliorare l'offerta formativa (vedi pdf: Verbali 14 gennaio

e 13 ottobre 2015). A latere di tali incontri e sulla base dei feedback positivi già ricevuti in occasione dell'istituzione del corso, nel settembre 2015, il Consiglio di Corso di Studio ha organizzato un incontro congiunto con le parti sociali e i diversi stakeholders operanti nell'ambito dei beni culturali, al quale, oltre agli Enti che già avevano dimostrato interesse alla strutturazione dell'offerta formativa, già nella fase di progettazione del corso di studio, ed in particolare, il Comune di Viterbo - Settore attività Culturali, la Provincia di Viterbo - Dirigenza Pubblica Istruzione, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e dell'Etruria Meridionale, la Soprintendenza Belle arti e Paesaggio delle Province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo, sono stati invitati anche, la Provincia di Viterbo - Dirigenza Beni Culturali, La Fondazione CARIVIT, la Confartigianato - Sede di Viterbo, la CNA di Viterbo, il Comitato Imprenditoria Femminile, la CCIAA di Viterbo, il responsabile del settore Beni Culturali della Diocesi di Viterbo e l'Ordine degli architetti, al fine di estendere ulteriormente la rete dei possibili portatori di interesse. Nel corso dell'incontro complessivamente è emerso un grado di apprezzamento per le modalità di organizzazione dell'offerta formativa soprattutto per la capacità di lavorare in maniera coordinata e di gruppo sulle opere d'arte oggetto di restauro. Sono state altresì proposte alcune possibili integrazioni dell'offerta formativa ed è stata anche avanzata l'idea di promuovere tirocini post-laurea presso alcune realtà territoriali attive nel campo dei beni culturali, come il Laboratorio del Restauro della Provincia di Viterbo, il Museo della Ceramica ed il Museo Civico di Viterbo, al fine di agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Nondimeno è emersa l'esigenza di una maggiore cooperazione tra mestieri artigianali e professione del restauratore, recuperando il valore dell'artigianato artistico e correlandolo alla qualità critica ed operativa dell'intervento di restauro.

A seguito di tali incontri e a valle dei rilievi formulati dall'ANVUR, conseguenti la visita della CEV del novembre-dicembre 2015, sono state apportate, in fase di elaborazione della nuova offerta didattica (gennaio-maggio 2016), importanti modifiche all'offerta didattica dell'a.a. 2016/17 (vedi scheda SUA 2016), relativa al III anno di attivazione del corso. A tal riguardo, oltre alla diminuzione del numero di studenti in entrata, passando da 10 per ogni profilo a 5, per soddisfare maggiormente i requisiti di efficienza in termini di infrastrutture operative richieste per lo svolgimento del corso, si è deciso, da un lato, di razionalizzare l'offerta didattica relativa all'insegnamento della chimica di base, nelle precedenti offerte didattiche parcellizzata in più insegnamenti (inorganica, organica, analitica), proponendo un unico insegnamento più consona alle necessità didattiche degli studenti del Corso ed in grado di offrire ai medesimi le necessarie conoscenze di chimica generale con una congrua esperienza di laboratorio di chimica analitica; dall'altro, di eliminare alcuni insegnamenti mutuati da altri corsi e di introdurre nuovi insegnamenti dedicati utili ad entrambi in percorsi (PFP1 e PFP2), come Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali e Il suolo come patrimonio culturale (funzionale quest'ultimo a meglio comprendere le interazioni chimico-fisiche con il suolo dei materiali archeologici, lapidei e lignei) ed altri più specifici dei due percorsi, introducendo l'insegnamento di Geologia, per gli studenti del PFP1, e dedicando in maniera specifica l'insegnamento di Zoologia dei beni culturali, agli studenti del PFP2. Sempre al fine di offrire una didattica più consona alle necessità degli studenti del corso si è altresì deciso, nell'ambito dell'offerta didattica relativa alla Archeologia classica, già divisa in due insegnamenti di greca e romana, di offrire un unico insegnamento dedicato di Archeologia Classica.

A seguito delle modifiche apportate nell'offerta didattica dell'a.a. 2016/17, si è preferito negli anni successivi, come anche suggerito dalla relazione 2016 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (p. 34), di non introdurre ulteriori variazioni alla didattica, ma di monitorare lo stato di soddisfazione da parte degli studenti e soprattutto l'efficacia delle azioni proposte eventualmente aggiustando i programmi di insegnamento dei singoli corsi. Questo è il motivo per cui tra il 2016 ed il 2019 non ci sono stati ulteriori confronti con le parti sociali.. A fronte delle positive risposte (sul fronte soprattutto del gradimento studentesco) delle modifiche apportate all'offerta didattica dell'a.a. 2016/17, in fase di approvazione (aprile-maggio 2017) dell'offerta didattica dell'a.a. 2017/18 (vedi scheda SUA 2017) si è deciso di consolidare le scelte di integrazione e razionalizzazione della didattica già proposte nell'anno accademico precedente, ed in particolare di portare ad 8 i CFU degli insegnamenti di Geologia, rivolto agli studenti del PFP1, e di Zoologia dei beni culturali, rivolto agli studenti del PFP2, al fine di contribuire a meglio differenziare in termini di CFU la distinzione tra PFP1 e PFP2.

Nell'ottobre-novembre 2017 si sono di nuovo svolte due consultazioni di Ateneo con le parti sociali aventi per oggetto la programmazione dell'offerta didattica di Ateneo dell'a.a. 2018/19, tra cui anche quella relativa al Corso.

A conclusione di questo primo quinquennio di attività del corso (ottobre 2019) e soprattutto in previsione della discussione delle prime tesi di laurea (inizialmente previste a fine aprile 2020, ma poi slittate per l'emergenza COVID-19 al 27 luglio 2020), nell'intento di fare il punto sull'esperienza maturata e le eventuali criticità emerse nel corso di questo primo ciclo quinquennale e quindi di apportare eventuali modifiche alla programmata

dell'a.a. 2020/21, era stato programmato per aprile 2020 uno specifico incontro con le parti sociali e gli Enti pubblici e privati fin qui coinvolti, allargato anche ad altri possibili stakeholders eventualmente interessati alle attività del corso. L'emergenza COVID-19 della primavera del 2020 e il perdurare della pandemia e soprattutto del suo aggravarsi già a partire dall'ottobre 2020 ha imposto lo slittamento di tale incontro. Esso ha avuto finalmente luogo l'11 giugno 2021. L'incontro si è svolto in due parti. La prima parte ha visto la partecipazione dei responsabili e di alcuni docenti dei tre corsi di laurea del Polo dei Beni Culturali e delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento dei predetti corsi. La discussione ha riguardato un'analisi e una valutazione dell'offerta formativa dei tre corsi di laurea al fine di raccogliere suggerimenti che possano migliorarla e renderla più adeguata alle esigenze del mondo del lavoro. In questo secondo incontro, limitato al solo Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR-02), si è ritenuto opportuno invitare specifici portatori di interessi (parti sociali), facenti capo da un lato, ad Enti privati o pubblici con i quali si intrattengono già rapporti, regolati da specifiche convenzioni quadro, riguardanti in particolare attività di restauro, laboratoriali e di cantiere del Corso al fine di fare una prima valutazione dei risultati e di riflettere su ulteriori possibili sviluppi di tali attività, e dall'altro, operatori del restauro attivi nel settore della formazione all'estero per un possibile confronto delle esperienze. L'incontro dell'11 giugno 2021 è stato funzionale alla preparazione dell'offerta formativa 2022/2023. Da ultimo, ai fini anche di preparare l'offerta formativa 2023/2024, il 16 maggio 2023 si è tenuto un incontro di consultazione tra i responsabili dei corsi di laurea del Polo dei Beni Culturali dell'Università della Tuscia e le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento dei tre corsi per discutere sui diversi profili professionali dell'ambito dei Beni Culturali e alla luce di ciò sugli obiettivi formativi dei corsi di studio che preparano alla diverse professioni dei Beni Culturali, con particolare attenzione ai profili professionali degli archeologi, degli storici dell'arte e dei restauratori. Nel corso di tali consultazioni non sono emerse problematiche

Contestualmente a questi momenti di confronto generale con le diverse parti sociali e al fine di rafforzare i rapporti del Corso di laurea con il territorio e soprattutto di implementare le attività di restauro laboratoriale e di cantiere, previste nell'ambito dell'offerta formativa dei due percorsi attivati - PFP1 e PFP2, dal 2015 ad oggi, il CdS ha sviluppato una politica di singoli contatti con le diverse realtà di Enti pubblici e privati del territorio, al fine di instaurare un rapporto più stabile e continuo con gli stessi. Tale politica ha portato alla stipula di specifiche convenzioni quadro e relativi accordi operativi per attività di restauro e manutenzione. Dall'anno di avvio del Corso (a.a. 2014/15) al 2023 sono state attivate circa 50 convenzioni quadro con Enti pubblici e privati della Regione Lazio e di altre regioni, di cui 25 solo nell'ultimo quadriennio (2020-2023). A tal riguardo, nel 2017 è stato siglato un accordo con la Fondazione CARIVIT finalizzato al cofinanziamento da parte della Fondazione di attività di restauro promosse da Enti pubblici e privati del territorio viterbese, da svolgere presso i Laboratori del Corso, nel quadro delle sue attività didattiche istituzionali. Tale azione si è concretizzata già nel 2017 con l'avvio di attività di restauro proposte dai Comuni di Orte, Gallese ed Ischia di Castro, per proseguire quindi nel 2018 con l'avvio di attività di restauro proposte dai Comuni di Viterbo, Orte, Gallese ed Acquapendente e infine nel 2019 con attività di restauro proposte dai Comuni di Orte, Bomarzo e Tarquinia. Si fa presente che le Convenzioni sopra citate sono funzionali a coprire le spese di funzionamento dei Laboratori di restauro del Corso.

Nel 2021 è stata approvata la Convenzione tra Regione Lazio, Provincia di Viterbo e il DIBAF/UNITUS per attività di collaborazione tecnico – scientifica nel campo del restauro, finalizzata al funzionamento del Laboratorio regionale di restauro, gestito dalla provincia di Viterbo. A seguito della stipula della Convenzione, perfezionata con le relative firme nell'autunno del 2021, tra il 2022 e il 2023 è stato predisposto e pubblicato dalla Provincia di Viterbo un apposito Avviso pubblico rivolto agli enti pubblici relativo ad una Manifestazione di interesse per la selezione delle opere d'arte da restaurare nel quadro delle attività di Laboratorio Tesi del Corso e di attività di Tirocinio post lauream da gestire nel quadro di una apposita Convenzione stipulata tra Provincia di Viterbo e DIBAF/UNITUS. A seguito della Manifestazione di interesse e della selezione delle opere da restaurare è stato approvato e sottoscritto da Regione Lazio, Provincia di Viterbo e DIBAF/UNITUS un apposito Accordo operativo con il quale sono stati definiti gli impegni finanziari e operativi delle Parti. Nel corso del 2024 verranno avviate e concluse le attività di restauro in questione. Si fa presente che la presente Convenzione consentirà di coprire parte (1/5) delle spese annuali per la didattica del Corso relative ai contratti dei docenti-restauratori, parte del spese di gestione dei Laboratori di restauro e di attivare borse di tirocinio post lauream della durata di 6 mesi per i nostri laureati da svolgere presso il Laboratorio regionale di restauro, avente sede a Viterbo.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Si intende intensificare la consultazione con le Parti sociali (in particolare quelle relative al mondo della professione privata), anche attraverso l'impiego di specifici questionari, per mettere in campo iniziative post lauream che possano favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. A tal riguardo, il corso in questi ultimi anni si è attivato per aumentare le occasioni di borse di tirocinio o di attività di restauro post lauream (come riportato in seguito). Un'altra importante iniziativa è la recente istituzione (dicembre 2023) dell'Advisory Board del corso che significativamente risulta composta, oltre che da esperti dei beni culturali e da rappresentanti degli Enti di tutela territoriale, da liberi professionisti operanti nel campo della diagnostica e del restauro. Il confronto con l'Advisory Board potrà essere di grande utilità non solo per eventuali aggiustamenti dell'offerta formativa del Corso, ma anche per favorire un migliore inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	<p>D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</p> <p>D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
-----------	--	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), Sezione A
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Presentazione: "I Corso di Studi in breve"; Quadro A2a, A2b, A4a, A4b, A4c, A5a, A5b
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>
- **Titolo:** Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Breve Descrizione: Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Cap. 1, paragrafo 1b
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/11/LMR02_RRC-2020_rev.pdf
- **Titolo:** Relazioni della CPDS 2023:
Breve Descrizione: Paragrafo 2.3, Sezione B
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Paragrafo 2.3, Sezione E
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2024/02/Relazione-CPDS_DIBAF-2023.pdf?_gl=1*1t9nfps*_up*MQ..*_ga*NjU3MzQxMDYxLjE3MTU2OTYyOTg.*_ga_SSVC8N6RWB*MTcxNTY5NjI5NS4xLjAuMTcxNTY5NjI5NS4wLjAuMA..

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Descrizione offerta formativa- sito Corso
Breve Descrizione: pagina del Corso
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): -XXXXXXX
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.2

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. *Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti? Gli obiettivi formativi e i profili in uscita sono chiaramente esplicitati e risultano coerenti tra loro?*
2. *Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, sia disciplinari che trasversali, sono descritti in modo chiaro e completo e risultano coerenti con i profili culturali e professionali in uscita? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*

Il corso di laurea abilita alla professione di Restauratore di beni culturali, in base a quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1 e dal D.M. 02.03.2011 art. 1 co. 2. La scheda SUA-CdS del Corso (vedi quadri A2.a, A2.b, A4.a, A4.b1-2, A 4.c, B1.a), in totale aderenza con quelle che sono le indicazioni ministeriali, dichiara con chiarezza il profilo culturale, scientifico e professionale del Corso del CdS ed esplica chiaramente e coerentemente gli obiettivi formativi e i profili in uscita del Corso. Nondimeno, gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, sia disciplinari che trasversali, sono descritti in modo chiaro e completo e risultano coerenti con i profili culturali e professionali in uscita.

Trattandosi di un corso di laurea che abilita alla professione di Restauratore dei beni culturali sulla base di linee guida appositamente definite da una Commissione interministeriale MUR-MIBACT, esso non ha subito in questi anni alcun mutamento nelle sue linee generali, sia per quel che riguarda i suoi obiettivi formativi specifici ed il suo iter formativo, articolato in due percorsi professionalizzanti:

- PFP1 (materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura)
- PFP2 (manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti),

sia per quel che riguarda le conoscenze e le capacità specifiche, nonché l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento, che un laureato in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali deve possedere.

L'aderenza del Corso al profilo culturale e professionale del Restauratore dei Beni Culturali è stata validata dalla sopra citata Commissione interministeriale MUR-MIBACT, la quale ha provveduto, in fase di attivazione del Corso, nel 2014/15, al suo accreditamento sotto il profilo culturale e professionale, oltre che per le capacità strutturali e tecniche. La stessa Commissione procede periodicamente alla verifica di tale insieme di requisiti.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

In mancanza di criticità, non si prevedono azioni di miglioramento

D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi	<p>D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.</p> <p>D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.</p> <p>D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</p> <p>D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.</p> <p>D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/ aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
-----------	------------------------------	--

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave

- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) Sezione A-B
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadri A4a, A4b, A4c, A5a, A5b, B1
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>
- **Titolo:** Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Breve Descrizione: Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): -1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/11/LMR02_RRC-2020_rev.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:** Descrizione offerta formativa- sito Corso
Breve Descrizione: pagina del Corso
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): -XXXXXXX
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.3

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza e le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. *L'offerta e i percorsi formativi proposti sono descritti chiaramente? Risultano coerenti con gli obiettivi formativi definiti, con i profili in uscita e con le conoscenze e competenze trasversali e disciplinari ad essi associati? Il CdS stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività"? Ne è assicurata un'adeguata evidenza sul sito web di Ateneo?*
2. *È adeguatamente e chiaramente indicata la struttura del CdS e l'articolazione in termini di ore/ CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento?*
3. *Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative"?*
4. *Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor?*
5. *Sono state previste e definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici?*

Il percorso formativo del corso di laurea in Conservazione e Restauro dell'Università degli Studi della Toscana abilita alla professione di Restauratore di beni culturali in base a quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1 e dal D.M. 02.03.2011 art. 1 co. 2. Esso ha carattere interdisciplinare e si struttura in un percorso formativo che comprende insegnamenti teorico-metodologici ed attività tecnico-didattiche di diagnostica, conservazione e restauro.

Data la specificità delle problematiche inerenti le diverse tipologie dei beni culturali e in coerenza con le indicazioni ministeriali, sono stati attivati due percorsi formativi professionalizzanti di restauro:

- PFP1 (materiali lapidei e derivati; superfici decoratedell'architettura)
- PFP2 (manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti).

I due percorsi prevedono attività di conservazione e restauro svolte in laboratorio e in cantiere ed esercitate su manufatti originali.

L'offerta didattica si articola in

- 1) Attività didattiche di base, pertinenti alla formazione scientifica e storica e storico-artistica, volte a fornire basi storiche, scientifiche e tecniche,
- 2) Attività didattiche caratterizzanti, pertinenti alle Metodologie per la conservazione ed il restauro, alle Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro, ai Beni culturali e alla Formazione giuridica, economica e gestionale, volte a fornire una corretta impostazione metodologica, un elevato livello di capacità di riconoscimento, critica e diagnostica delle opere ed una capacità di relazionarsi con le problematiche giuridiche e gestionali della professione,
- 3) Attività didattiche affini o integrative, pertinenti all'ambito scientifico e dei Beni culturali, volte sostanzialmente ad integrare le attività di base e caratterizzanti,
- 4) Ulteriori Attività formative, pertinenti alle attività laboratoriali previste per ogni percorso formativo (PFP 1 e PFP2), finalizzate a fornire una solida preparazione pratica, nonché attitudini di intervento e di coordinamento del restauro di opere d'arte.

L'offerta e i percorsi formativi proposti dal Corso, aderenti a quelle che sono le indicazioni ministeriali, sono descritti chiaramente e risultano coerenti con gli obiettivi formativi definiti e con i profili culturali e professionali in uscita. In particolare, il corso a ciclo unico in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali" promuove l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali, in ambito storico-artistico, scientifico e tecnico, necessarie all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali.

La struttura del Corso e i suoi percorsi formativi sono adeguatamente descritti sul sito web di Ateneo, anche in termini di ore/CFU della didattica erogata e delle attività di autoapprendimento attraverso lo studio individuale.

Il Corso, la cui frequenza è obbligatoria, non prevede insegnamenti a distanza. I materiali didattici dei singoli docenti del Corso sono presenti sulla piattaforma MOODLE. Il CDS si fa carico di valutare e, dove necessario, di stimolare i docenti a mettere a disposizione e aggiornare i materiali didattici sulla piattaforma MOODLE.

Per quel riguarda la valutazione da parte degli studenti del progetto formativo del Corso, dal a.a. 2019/2020 allo scorso a.a. 2022/2023 si registra un trend positivo che vede un aumento delle risposte positive alle

domande relative all'insegnamento (carico studio proporzionato, materiale didattico adeguato, modalità esame chiare), che va dall' 81,27% dell 2019/2020 all' 89,90% del 2022/2023.

Per quel riguarda la valutazione da parte degli studenti dei docenti che concorrono al progetto formativo, dal a.a. 2019/2020 allo scorso a.a. 2022/2023 si registra un trend positivo che vede un aumento delle risposte positive alle domande relative alla docenza (rispetto orari, docente stimola interesse, chiara esposizione, insegnamento coerente con il sito, reperibilità, risposte esaurienti), che va dall' 90,08% dell 2019/2020 al 93,16% del 2022/2023.

Entrambe le valutazioni evidenziano come da parte degli studenti vi sia un apprezzamento della strutturazione del Corso in termini di offerte e percorsi formativi, contenuti e obiettivi da raggiungere.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Il CdS continuerà a controllare le pagine dei docenti (piattaforma GOMP) e laddove è necessario ad invitarli ad aggiornare i loro contenuti. Lo stesso approccio sarà utilizzato per l'aggiornamento dei materiali didattici sulla piattaforma MOODLE.

D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	<p>D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.</p> <p>D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.</p> <p>D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.</p>
-----------	--	--

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave

- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), Sezione A-B
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadri A5a, A5b, B3
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/L.MG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>
- **Titolo:** Relazioni della CPDS 2023:
Breve Descrizione: Paragrafo 2.3, Sezione A e C
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Paragrafo 2.3, Sezione E
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2024/02/Relazione-CPDS_DIBAF-2023.pdf?_gl=1*1t9nfps*_up*MQ..*_ga*NjU3MzQxMDYxLjE3MTU2OTYyOTg.*_ga_S SVC8N6RWB*MTcxNTY5NjI5NS4xLjAuMTcxNTY5NjI5NS4wLjAuMA..

Documenti a supporto

- **Titolo:** Percorso formativo
Breve Descrizione: descrizione del percorso formativo sulla pagina web
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/percorso-formativo/?mode=classRoom>
- **Titolo:** Descrizione del corso
Breve Descrizione: descrizione del corso sulla pagina web
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.4

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. *Le schede degli insegnamenti illustrano chiaramente i contenuti e i programmi degli insegnamenti coerenti con gli obiettivi formativi del CdS? Nel caso di insegnamenti integrati la scheda ne illustra chiaramente la struttura?*
2. *Il sito web del CdS dà adeguata e tempestiva visibilità alle Schede degli insegnamenti?*
3. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
4. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*
5. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*

Le schede degli insegnamenti illustrano chiaramente i contenuti e i programmi dei medesimi, coerentemente con gli obiettivi formativi del CdS, anche nel caso di insegnamenti modulari, dandone adeguata e tempestiva visibilità sul sito WEB. Nondimeno, le schede di insegnamento specificano le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali, che vengono altresì illustrate agli studenti all'inizio dei corsi. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti risultano in linea di massima adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Il CdS e la Segreteria Didattica verificano periodicamente la correttezza delle schede di insegnamento.

Per quel riguarda la valutazione da parte degli studenti degli insegnamenti che concorrono al progetto formativo, dal a.a. 2019/2020 allo scorso a.a. 2022/2023 si registra un trend positivo che vede un aumento delle risposte positive alle domande relative all'insegnamento (carico studio proporzionato, materiale didattico adeguato, modalità esame chiare), che va dall' 81,27% dell 2019/2020 all' 89,90% del 2022/2023.

Per quel riguarda la valutazione da parte degli studenti dei docenti che concorrono al progetto formativo, dal a.a. 2019/2020 allo scorso a.a. 2022/2023 si registra un trend positivo che vede un aumento delle risposte positive alle domande relative alla docenza (rispetto orari, docente stimola interesse, chiara esposizione, insegnamento coerente con il sito, reperibilità, risposte esaurienti) , che va dall' 90,08% dell 2019/2020 al 93,16% del 2022/2023.

Entrambe le valutazioni evidenziano come da parte degli studenti vi sia un apprezzamento delle modalità di presentazione da parte del CdS dell'offerta formativa e dei suoi contenuti, nonché delle verifiche intermedie e finali.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Il CdS continuerà a controllare le pagine dei docenti (piattaforma GOMP) e laddove è necessario ad invitarli ad aggiornarle in tutti i loro contenuti. Lo stesso approccio sarà utilizzato per l'aggiornamento dei materiali didattici sulla piattaforma MOODLE.

D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti. D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.
-----------	--	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave

- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), Sezione B-D
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadri B1, B3, D2, D3, D4
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>
- **Titolo:** Relazione della CPDS 2023
Breve Descrizione: punti A-F; S
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Paragrafo 2.3, Sezione E
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2024/02/Relazione-CPDS_DIBAF-2023.pdf?_gl=1*1t9nfps*_up*MQ.*_ga*NjU3MzQxMDYxLjE3MTU2OTYyOTg.*_ga_S SVC8N6RWB*MTcxNTY5NjI5NS4xLjAuMTcxNTY5NjI5NS4wLjAuMA..
- **Titolo:** Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Breve Descrizione: Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): -2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE; 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS;
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/11/LMR02_RRC-2020_rev.pdf

Documenti a supporto

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.5

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza e le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. *Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti?*
2. *Sono stati previsti incontri di pianificazione, coordinamento e monitoraggio tra docenti, tutor e figure specialistiche responsabili della didattica, finalizzati a un'eventuale modifica degli obiettivi formativi o dell'organizzazione delle verifiche?*

Tra Marzo e Aprile di ogni anno, il CdS delibera, alla luce anche di eventuali osservazioni fatte dal gruppo AQ, l'offerta didattica programmata ed erogata del Corso che verrà poi recepita ed approvata dal CDD al fine della redazione della scheda SUA dell'anno accademico successivo. Tra novembre e febbraio, il gruppo AQ svolge

incontri di coordinamento e monitoraggio tra docenti e figure specialistiche responsabili della didattica e il rappresentante degli studenti nel gruppo AQ, al fine di proporre eventuali modifiche alla didattica programmata dell'anno accademico successivo. Tale attività del gruppo AQ è svolta alla luce dell'ultima scheda di monitoraggio annuale e della conseguente relazione annuale della CPDS, nonché dell'ultima relazione del nucleo di valutazione. Il gruppo AQ e il CdS tengono altresì conto delle risultanze di eventuali recenti attività di Audit o di Riesame ciclico del CdS.

Poiché le valutazioni degli studenti sul grado di interesse e di soddisfazione mostrano trend positivi che vanno dall' 87,34% e 82,59% dell' a.a 2019/2020 al 92,00% e 92,40% dell' a.a 2022/2023, si ritiene che le azioni di progettazione e erogazione della didattica messe in atto in quest'ultimo quadriennio siano state efficaci.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere da riportare nella Sezione C.

Fino all'anno accademico 2022/2023, il CdS è stato composto da diversi incardinati a 0.5 di altri dipartimenti che non hanno optato per il CdS del Corso. Ciò ha determinato un numero esiguo di componenti attivi del CdS con la conseguenza che il dibattito e la riflessione sul Corso si sono spostati dal gruppo AQ direttamente al CdS.

Poiché a partire dal 2023/2024 il numero degli incardinati al corso che hanno optato per quest'ultimo è aumentato, in futuro sarà possibile aumentare la normale attività del gruppo AQ.

D.CDS.1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

Obiettivo n. 1	D.CDS.1/n.1/RC-2024: Intensificazione rapporti con le Parti sociali
Problema da risolvere Area di miglioramento	Fino ad oggi ci sono state difficoltà nel rapportarsi con le diverse Parti sociali interessate al progetto formativo del Corso. Al di là dei normali e obbligati rapporti istituzionali con gli Enti preposti alla Tutela dei Beni Culturali (Soprintendenze territoriali, Parchi archeologici, Musei, etc) connessi anche all'organizzazione delle attività laboratoriali e di cantiere e dei laboratori di tesi, è mancato ad oggi un rapporto più stretto con il mondo della professione privata volto soprattutto a favorire l'insediamento dei laureati nel mondo del lavoro.
Azioni da intraprendere	Si intende intensificare le consultazioni con le Parti sociali, in particolare quelle con il mondo della professione privata. I rapporti instaurati dal Corso con alcune realtà aziendali tramite l'attivazione di borse di attività di restauro da svolgere presso tali aziende dovranno essere rafforzati attraverso un costante confronto con tali realtà. L'impiego di specifici questionari permetterà di raccogliere informazioni sulle esperienze svolte in azienda sia dal punto di vista del laureato sia dal punto di vista dell'azienda, al fine di eventualmente migliorare l'offerta formativa adeguandola alle esigenze del mondo del lavoro e nondimeno di continuare a mettere in campo iniziative post lauream che possano favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Un'altra importante iniziativa è la recente istituzione (dicembre 2023) dell'Advisory Board del Corso che significativamente risulta composta, oltre che da esperti dei beni culturali e da rappresentanti degli Enti di tutela territoriale, da liberi professionisti operanti nel campo della diagnostica e del restauro. Il futuro confronto con l'Advisory Board potrà essere di grande utilità per il confronto con le parti sociali, per eventuali aggiustamenti dell'offerta formativa del Corso, ma anche per favorire un migliore inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.
Indicatore/i di riferimento	- realizzare almeno 5 questionari ogni anno che valutino le esperienze aziendali dei laureati. - realizzare almeno 3 incontri all'anno con l'Advisory Board
Responsabilità	Il Presidente di Corso con eventuale delegati
Risorse necessarie	Risorse di personale dedicato a questa attività in parte individuabile anche nell'ambito del personale della Segreteria didattica
Tempi di esecuzione e scadenze	Il periodo di marzo-aprile di ogni anno in previsione della redazione della Scheda SUA dell'anno accademico entrante

Obiettivo n. 2	D.CDS.1/n.2/RC-2024: Aggiornamento schede di insegnamento e materiale didattico
Problema da risolvere Area di miglioramento	Presenza di eventuali schede di insegnamento e relativo materiale didattico non conforme con le direttive di Ateneo.
Azioni da intraprendere	Il CdS continuerà a controllare le schede di insegnamento dei docenti (piattaforma GOMP) e laddove è necessario, provvederà ad invitarli ad integrarle secondo le

	direttive di Ateneo. Lo stesso approccio sarà utilizzato per la verifica dell'aggiornamento dei materiali didattici sulla piattaforma MOODLE.
Indicatore/i di riferimento	Tutte le schede di insegnamento e materiali didattici aggiornati e completi
Responsabilità	Segreteria didattica del dipartimento e Presidente di Corso
Risorse necessarie	Risorse di personale dedicato a questa attività individuabile anche nell'ambito del personale della Segreteria didattica, oltre che tra i docenti.
Tempi di esecuzione e scadenze	Il periodo di settembre di ogni anno a seguito della redazione della Scheda SUA dell'anno accademico entrante.

Obiettivo n. 3	D.CDS.1/n.3/RC-2024: Funzionamento gruppo AQ
Problema da risolvere Area di miglioramento	Fino all'anno accademico 2022/2023, il CdS è stato composto da diversi incardinati a 0.5 di altri dipartimenti che non hanno optato per il CdS del Corso. Ciò ha determinato un numero esiguo di componenti attivi del CdS con la conseguenza che il dibattito e la riflessione sul Corso si sono spostati dal gruppo AQ direttamente al CdS.
Azioni da intraprendere	Poiché a partire dal 2023/2024 il numero degli incardinati al corso che hanno optato per quest'ultimo è aumentato, in futuro sarà possibile aumentare la normale attività del gruppo AQ.
Indicatore/i di riferimento	Almeno 3 riunioni del gruppo AQ nel periodo compreso tra settembre e marzo di ogni anno accademico.
Responsabilità	Presidente del gruppo AQ e Presidente del Corso
Risorse necessarie	Risorse umane
Tempi di esecuzione e scadenze	Piena operatività del gruppo AQ a partire da settembre-ottobre 2024.

D.CDS.2 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CdS)

Il sotto-ambito D.CDS.2 ha per obiettivo **“accertare la presenza e il livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nell'erogazione del CdS”**. Si articola nei seguenti 6 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato	<p>D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.</p> <p>D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.</p> <p>D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</p>
D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	<p>D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.</p> <p>D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.</p> <p>D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.</p> <p>D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</p>
D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	<p>D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.</p> <p>D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.</p>

		<p>D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.</p> <p>D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D2 e D.3].</p>
D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	<p>D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.</p> <p>D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].</p>
D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	<p>D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.</p>
D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	<p>D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.</p> <p>D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.</p>

D.CDS.2.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

Riguardo alle attività di rilevamento del Corso si fa presente che la Scheda del Riesame ciclico precedente alla presente è stata prodotta nel 2020, facendo riferimento al primo quinquennio di attività del Corso (2014/2015; 2015/2016; 2016/2017; 2017/2018; 2018/2019). Inoltre dal 2020 ad oggi sono state prodotte 3 Schede di Monitoraggio Annuale relative agli anni 2020, 2021, 2022.

Il Corso abilita alla professione di Restauratore di beni culturali sulla base di quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1 e dal Decreto interministeriale del 02.03.2011 art. 1 co. 2.. L'accesso al corso di laurea è a numero programmato data la vasta attività pratica di restauro prevista nel percorso formativo ai fini della abilitazione professionale. Le prove d'accesso al corso di laurea sono organizzate secondo le indicazioni del DM 87/09 e si articolano in:

1. prova attitudinale intesa a valutare l'abilità e l'attitudine manuale del candidato nella rappresentazione grafica di un manufatto di interesse storico-artistico;
2. test attitudinale percettivo visivo inteso a valutare la sensibilità cromatica del candidato;
3. prova orale intesa a valutare il possesso di adeguate conoscenze di base delle scienze della natura (chimica, fisica, biologia, ecc.), di cultura storico artistica e della lingua inglese. A conclusione della prova orale è possibile assegnare agli studenti debiti formativi da assolvere entro il primo anno di corso. Poiché l'accesso al corso è normato da strumenti legislativi ministeriali ben definiti non vi sono stati mutamenti nelle modalità di accesso al corso.

I principali mutamenti rispetto al Riesame ciclico 2020 hanno riguardato in particolare gli obiettivi e le azioni di miglioramento indicati da quest'ultimo (punto 2-c, Riesame ciclico 2020: Obiettivi 1- 5), che vengono elencati di seguito:

- 1) Aumentare il livello delle conoscenze preliminari degli studenti in ingresso e in itinere (obiettivo 1).
- 2) Coordinare i programmi degli insegnamenti (obiettivo 2)
- 3) Maggiore equilibrio tra impegno di laboratorio e ore di lezione e studio (obiettivo 3)
- 4) Migliorare il grado di apprezzamento della didattica da parte degli studenti (obiettivo 4)
- 5) Promuovere l'internazionalizzazione della didattica (obiettivo 5)

Azione Correttiva n. 1	Aumentare il livello delle conoscenze preliminari degli studenti in ingresso e in itinere
Azioni intraprese	In questo quadriennio l'attività di supporto alle prove di ammissione, avviata nel 2016/17 e basata su cicli di incontri propedeutici alla preparazione alle prove pratiche di ammissione, è stata rafforzata e migliorata venendo maggiormente incontro anche alle esigenze dell'utenza. L'Azione correttiva prevedeva anche il rafforzamento dell'attività di didattica integrativa, la quale, sia per insufficienza di fondi dipartimentali, sia per non gravare gli studenti di troppi impegni didattici che possano rallentare ulteriormente il loro percorso didattico più di quanto già accada, è stata purtroppo del tutto eliminata.
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	L'Azione correttiva (orientamento e corsi di preparazione) viene rinnovata annualmente. L'indicatore di riferimento che misuri l'efficacia dell'Azione è la percentuale di studenti che seguono il corso di preparazione che successivamente supera l'esame di ammissione presso il nostro Corso o presso Corsi di Conservazione e Restauro di altri Atenei o Enti pubblici (ICR ad esempio).

Azione Correttiva n. 2	Coordinare i programmi degli insegnamenti
Azioni intraprese	Il CdS ha provveduto a eliminare la presenza di sovrapposizioni dei contenuti di alcuni insegnamenti, in particolare degli insegnamenti di "Botanica applicata ai

	beni culturali” e “Microbiologia e biodeterioramento dei beni culturali”. Inoltre, è stata svolta una attività di coordinamento con le materie che attualmente sono mutate da altri corsi di studio, al fine di evitare una scarsa rispondenza degli argomenti alle specificità delle problematiche del restauro. Laddove ciò non è stato possibile, l’insegnamento è stato eliminato dall’offerta formativa.
Stato di avanzamento dell’Azione Correttiva	L’azione correttiva è conclusa

Azione Correttiva n. 3	Maggiore equilibrio tra impegno di laboratorio e ore di lezione e studio
Azioni intraprese	Il CdS è intervenuto sulla progettazione della didattica del Corso soprattutto sulla distribuzione delle materie tra i due semestri e gli anni di corso, per trovare un maggiore equilibrio tra l’impegno di laboratorio e le ore di lezione e studio per le materie teoriche. All’interno delle normali sessioni di esami, a cui si sono aggiunte le sessioni straordinarie di aprile e dicembre, è stato aumentato il numero degli appelli di esami.
Stato di avanzamento dell’Azione Correttiva	Gli effetti di tali interventi sono stati parzialmente positivi poiché il numero degli studenti che si laureano fuori corso è ancora elevato ancorché in linea con i valori medi nazionali. Il CdS sta valutando la possibilità di mettere in atto azioni aggiuntive volte a migliorare tale aspetto.

Azione Correttiva n. 4	Migliorare il grado di apprezzamento della didattica da parte degli studenti
Azioni intraprese	Il CdS ha organizzato incontri periodici per monitorare il grado di soddisfazione sugli argomenti trattati a lezione, invitando gli studenti a relazionare periodicamente sul grado di soddisfazione dei diversi insegnamenti in relazione ad argomenti specifici relativi al restauro.
Stato di avanzamento dell’Azione Correttiva	L’analisi dei dati dei questionari di valutazione della didattica degli studenti evidenzia l’efficacia delle azioni intraprese.

Azione Correttiva n. 5	Promuovere l’internazionalizzazione della didattica
Azioni intraprese	il CdS, nonostante le problematiche poste dalla specificità del Corso, ha aumentato in questo quinquennio i programmi bilaterali ERASMUS+ con Università e Centri di ricerca europei. Ha in corso la progettazione di altri programmi bilaterali e ha svolto una prima attività di monitoraggio che ha riguardato il corretto e proficuo funzionamento delle attività di internazionalizzazione della didattica.
Stato di avanzamento dell’Azione Correttiva	L’azione correttiva è permanente. Il CdS si propone di attuare uno scambio ERASMUS+ di almeno 2-3 studenti in entrata e in uscita ogni ciclo quinquennale.

D.CDS.2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato

D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato	D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti. D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere. D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].
-----------	-------------------------	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave

- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), Sezione B
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadro B5
Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/L.MG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>

Documenti a supporto

- **Titolo:** Orientamento DIBAF
Breve Descrizione: Pagina di orientamento del Dipartimento di afferenza del CdS
Riferimento: pagina web nella sua interezza
Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/orientamento/>
- **Titolo:** Statistiche AlmaLaurea 2022
Breve Descrizione: Parere dei laureati DIBAF per l'anno 2022 e precedenti
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): il documento nella sua interezza
Upload / Link del documento: <https://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?codicione=0560107312400001>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.1

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza** e **le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? (Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso.)
2. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
3. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
4. Le iniziative di orientamento in uscita tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Il Corso di laurea, per il tramite del Dipartimento, svolge numerose iniziative di orientamento in ingresso che prevedono:

- presentazioni dell'offerta formativa nell'ambito delle giornate 'Open Day' organizzate dall'Ateneo e sul territorio

nazionale;

- presentazioni dell'offerta formativa nelle scuole medie superiori della provincia e della regione;
- partecipazione ai forum dell'Orientamento in sedi varie.

In particolare il Dipartimento si è dotato di una struttura per l'orientamento in ingresso costituita da docenti e da personale tecnico amministrativo. Tale struttura interagisce anche con le iniziative di terza missione e con le attività di disseminazione dei progetti di ricerca con tematiche collegate alle aree della didattica del Dipartimento. La struttura è costituita da un referente del Dipartimento e un gruppo di docenti più specificatamente impegnati nelle attività relative alle Biotecnologie, Progettazione del Paesaggio, Scienze Forestali e Ambientali e Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. Il personale è coinvolto in tutte le iniziative trasversali promosse dall'Ateneo (es. Salone dello Studente ed eventi di orientamento con coinvolgimento dei Dipartimenti) e inoltre in eventi specifici tematici come seminari correlati direttamente o indirettamente alla didattica dei singoli corsi di studio.

Le attività di orientamento in ingresso del Corso sono state indirizzate a diffondere la conoscenza nelle scuole degli obiettivi formativi e a preparare gli studenti interessati alle prove pratico-attitudinali di ammissione (a tal riguardo vedi sopra **D.CDS.1.a**).

Recentemente, le attività di orientamento in ingresso vengono organizzate anche all'interno del progetto **POT DIARES** coordinato da Unitus e che mette in rete i 9 corsi di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali incardinati in atenei statali (<https://www.unitus.it/entra-in-unitus/orientamento-per-le-scuole/pot-pls/>).

Nel periodo 2020-2024 sono state svolte diverse attività di orientamento in ingresso che hanno coinvolto varie scuole del territorio. Per dare un'idea dell'intensità dell'attività di orientamento regolarmente messa in opera dal Corso, si riportano le attività svolte nell'anno 2023.

- 1-mar-23 Incontro con l'opera d'arte, Liceo Artistico Orioli di Viterbo, 22 studenti, Presentazione dei percorsi formativi, visita ai Laboratori di restauro
- 7-mar-23 IISACP Orvieto, 50 studenti, Presentazione dei percorsi formativi e delle prove di ammissione
- 18-apr-23, liceo Artistico Ripetta Roma, 45 studenti, Presentazione dei percorsi formativi e delle prove di ammissione
- 24-apr-23, Liceo Artistico Terni, 60 studenti, Presentazione dei percorsi formativi e delle prove di ammissione
- 21 e 22 , novembre, DENTRO L'OPERA D'ARTE: IMMAGINE MATERIA FRA CONOSCENZA E CONSERVAZIONE, I.I.S "Enrico fermi" Bagnara C., Classe III C(10) – V C(16), Classe IVC (21), In occasione dell'intervento di restauro del dipinto su tela raffigurante Giuditta e Oloferne (XVII secolo) che si sta svolgendo nei locali della chiesa SS. Maria del Rosario di Bagnara Calabria, è stata proposta agli studenti della sua scuola una visita al cantiere.

Obiettivi: Conoscenza del patrimonio storico artistico locale; sviluppo delle competenze di cittadinanza legate alla tutela dei beni architettonici della propria città; conoscenza dei materiali e delle tecniche di restauro; Promozione della partecipazione attiva alla valorizzazione dei Beni culturali e presentazione dei corsi di laurea di Unical e Unitus. Attività svolta nell'ambito del progetto **POT DIARES**

- 7 dicembre, Incontro con l'opera d'arte, IIS Besta – Orte, 40 studenti, Laboratori di restauro, Stucchi e gessi, Legni scolpiti e dipinti

In base a quanto disciplinato dal Regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento didattico del corso di laurea, sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato in itinere:

- accoglienza, assistenza didattica e sostegno agli studenti al fine di promuovere un'attiva partecipazione alla vita universitaria;
- supporto finalizzato al contenimento degli abbandoni e alla velocizzazione del percorso formativo.

L'attività di tutorato in itinere è rivolta a:

- fornire informazioni riguardanti la struttura e le attività didattiche, organizzative, amministrative e di servizio dell'Ateneo, del Dipartimento e del CdS;
- consigliare lo studente nell'attività di studio consentendogli di sviluppare la capacità di organizzare e svolgere un percorso di formazione congruo acquisendo un metodo di studio efficace

Lo stretto rapporto esistente tra docenti e studenti all'interno del Corso, in virtù del numero ridotto di quest'ultimi, ha permesso di svolgere le attività di orientamento e di tutorato in itinere, relativo alle materie teoriche, in maniera costante e continua senza la necessità di assegnare specifici compiti di tutorato ad alcuni docenti del Corso. Le attività di tutorato vengono infatti svolte da tutti i docenti del Corso di Studio, anche in collaborazione con eventuali iniziative delle rappresentanze ed organizzazioni studentesche.

Solo nel caso delle attività laboratoriali e di cantiere, al di là del ruolo di coordinamento svolto dai responsabili dei Laboratori di restauro (Direttore e Vicedirettore), sono stati individuati alcuni docenti-restauratori, quali responsabili di ciascun percorso formativo, per ciascun anno di corso (I-IV anno), con il compito di curare, oltre agli aspetti didattici, anche gli aspetti legati alla sicurezza dei laboratori.

Oltre alle attività di orientamento e tutorato in itinere il CdS promuove anche borse di studio e di tirocinio post lauream da svolgere presso aziende o enti pubblici che operano nel campo del restauro dei beni culturali, al fine di introdurre o accompagnare i propri laureati al mondo del lavoro (vedi sopra **D.CDS.1.a - Azione correttiva n. 2**)

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Nonostante il buon funzionamento ad oggi delle attività di orientamento in itinere svolto con la partecipazione di tutti i docenti, il CdS, al fine di migliorare tale attività di tutorato, si propone, laddove reputato necessario, l'individuazione di una specifica figura di tutor da assegnare allo studente.

Il CdS intende inoltre incrementare le occasioni di confronto con professionisti privati e associazioni del settore del restauro per un orientamento in uscita più mirato ed efficace, che favorisca l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro (a tal riguardo vedi sopra. **D.CDS.1.c - Obiettivo 1**).

D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate. D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate. D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi. D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].
-----------	---	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave

- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:

Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), Sezione A

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadri A3a, A3b

Upload / **Link** del documento:
<https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>

Documenti a supporto

- **Titolo:** descrizione del corso

Breve Descrizione: descrizione del corso

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza

Upload / Link del documento:

<https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/>

- **Titolo:** Bando ammissione al corso

Breve Descrizione: : Bando ammissione al corso

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza

Upload / **Link** **del** **documento:**
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/11/Bando_di_concorso_ammissione_Restauro_2023_2024.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.2

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
2. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
3. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
4. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? Per i corsi a programmazione nazionale sono previste e definite le modalità di attribuzione e di recupero degli OFA?*
5. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

L'accesso al corso di laurea è a numero programmato data la vasta attività pratica di restauro prevista nel percorso formativo ai fini della abilitazione professionale. Le prove d'accesso al corso di laurea sono organizzate secondo le indicazioni del DM 87/09 e si articolano in:

1. prova attitudinale intesa a valutare l'abilità e l'attitudine manuale del candidato nella rappresentazione grafica di un manufatto di interesse storico-artistico;
2. test attitudinale percettivo visivo inteso a valutare la sensibilità cromatica del candidato;
3. prova orale intesa a valutare il possesso di adeguate conoscenze di base delle scienze della natura (chimica, fisica, biologia, ecc.), di cultura storico artistica e della lingua inglese.

A conclusione della prova orale è possibile assegnare agli studenti debiti formativi da assolvere entro il primo anno di corso. Poiché l'accesso al corso è normato da strumenti legislativi ministeriali ben definiti non vi sono stati mutamenti nelle modalità di accesso al corso.

L'esemplificazione delle prime due prove è disponibile presso la sede didattica ed è pubblicata sul sito di Dipartimento

(<http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/ammissione4/articolo/prerequisiti-di-ammissione-ed-esami6>), mentre la bibliografia di riferimento per la terza prova viene regolarmente pubblicata sul bando rettorale che indice la selezione pubblica.

La pagina del CdS, per gli studenti in ingresso, contiene anche una descrizione dell'offerta formativa del corso, il cui contenuto è associato alla pagina dei docenti. Il CdS organizza incontri di preparazione all'esame di ammissione, descritti anche sul sito web del CdS. Relativamente alle attività di sostegno in itinere (orientamento e tutorato) vedi **punto D.CDS. 2.1.**

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Relativamente alle conoscenze richieste in ingresso, si ritiene sufficiente quanto già messo in atto dal Corso. Nonostante il buon funzionamento ad oggi delle attività di orientamento in itinere svolto con la partecipazione di tutti i docenti, il CdS, al fine di migliorare tale attività di tutorato, si propone, laddove reputato necessario, l'individuazione di una specifica figura di tutor da assegnare allo studente (a tal riguardo vedi sopra **D.CDS.2.1**)

D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	<p>D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.</p> <p>D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.</p> <p>D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.</p> <p>D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e D2 D.3].</p>
-----------	--	--

Documenti chiave

- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), Sezione B
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadro B5
Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>

Documenti a supporto

- **Titolo:** Servizi
Breve Descrizione: portale servizi agli studenti di Ateneo. In particolare: GUIDA AI SERVIZI (es., Servizi per gli studenti con disabilità), SERVIZI AGLI STUDENTI, SERVIZI FORNITI DALL'ATENEO
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza
Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/informazioni/servizi/>
- **Titolo:** Referente DIBAF
Breve Descrizione: referente DIBAF per l'Inclusione ed Equità
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza
Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/informazioni/organi-e-commissioni/>
- **Titolo:** Bando ammissione al corso
Breve Descrizione: : Bando ammissione al corso, (relativamente all'art. 6 " Candidati con disabilità e DSA" del bando)
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza
Upload / Link del documento:

https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/11/Bando_di_concorso_ammissione_Restauro_2023_2024.pdf

- **Titolo:** Tutorato
Breve Descrizione: : tutorato
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza
Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/didattica/tutorato/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.3

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor? (Esempi: vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, sono disponibili docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)*
2. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (Esempi: vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)*
3. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
4. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES)?*

La rigida organizzazione didattica del Corso, che, come già sottolineato, è un corso abilitante alla professione del Restauratore, limita le scelte connesse al percorso formativo, consentendo solo minime variazioni finalizzate alla diversificazione dei percorsi formativi PFP1 e PFP2. Per quanto riguarda la compilazione del piano di studi, al primo anno di corso, è previsto un apposito incontro del presidente di Corso e il personale della Segreteria didattica. Eventuali modifiche del piano di studio negli anni successivi, sono concordate con il Presidente di Corso, a cui fa capo il coordinamento delle attività di tutorato che vedono comunque coinvolto tutto il personale docente. Per ulteriori ausili alla scelta o allo svolgimento delle attività laboratoriali, le attività di orientamento in itinere vengono svolte dai docenti-restauratori individuati quali responsabili di ciascun percorso formativo, per ciascun anno di corso (I-IV anno). Oltre che per gli aspetti didattici, essi si sono responsabili anche per gli aspetti legati alla sicurezza dei laboratori.

Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), sia in fase di ingresso in occasione della prova di ammissione (vedi art. 6 del bando di ammissione) sia durante il percorso formativo facilitando, con appositi tutor, la partecipazione alle attività laboratoriali e di cantiere e la preparazione agli esami teorici. Inoltre, per favorire l'accessibilità ai materiali didattici presenti sulla piattaforma MOODLE, la piattaforma utilizza fonts "dislessia friendly", rendendo migliore la leggibilità della piattaforma per coloro che soffrono di dislessia. Gli studenti del Corso possono usufruire delle sale di lettura e della biblioteca del Polo di Riello per svolgere la loro attività di studio in autonomia.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Rispetto ai metodi e agli strumenti didattici del Corso e alla loro flessibilità, alla luce della rigida organizzazione dell'offerta formativa, si ritiene sufficiente quanto già messo in atto dal Corso.

D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica

D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	<p>D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.</p> <p>D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].</p>
-----------	--	--

Documenti chiave

- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) Sezione B
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadro B5;
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>
 - **Titolo:** Schede di Monitoraggio annuale
Breve Descrizione: Schede di Monitoraggio annuale
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): indicatori iC 10, iC 10bis, iC 11
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2024/04/Relazione-2022-Scheda-di-monitoraggio-LMR02.pdf?_gl=1*i48zwf*_up*MQ..*_ga*MTYzNzQ4NTI2OC4xNzE1Njk4MTkw*_ga_S SVC8N6RWB*MTcxNTY5ODE4O S4xLjAuMTcxNTY5ODIwNS4wLjAuMA..
 - **Titolo:** Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Breve Descrizione: Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): -2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE pag 16, 18, 5 - COMMENTO AGLI INDICATORI
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/11/LMR02_RRC-2020_rev.pdf
 - **Titolo:** Relazione della CPDS 2023
Breve Descrizione: Relazione della CPDS 2023
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): -D3. Punti di forza, aree di miglioramento e proposte-pag 33
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2024/02/Relazione-CPDS_DIBAF-2023.pdf?_gl=1*1t9nfps*_up*MQ..*_ga*NjU3MzQxMDYxLjE3MTU2OTYyOTg*_ga_S SVC8N6RWB*MTcxNTY5NjI5NS4xLjAuMTcxNTY5NjI5NS4wLjAuMA..
- Documenti a supporto**
- **Titolo:** Internazionalizzazione
Breve Descrizione: Pagina web su internazionalizzazione
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/internazionale/>
 - **Titolo:** Internazionalizzazione
Breve Descrizione: dettagli per studenti incoming e outgoing
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/internazionale/programma-erasmus/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.4

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza e le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
2. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

La difficoltà di internazionalizzare la didattica del Corso è connessa alla sua specificità, che non ha infatti un confronto con analoghi corsi in ambito europeo. Tutto ciò impedisce la possibilità di progettare titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri e nondimeno di individuare all'estero percorsi formativi che siano pienamente sovrapponibili con quelli del CdS al fine di scambi di docenti e studenti. Di qui la difficoltà fino ad oggi di costruire proficui rapporti bilaterali con Atenei all'estero in particolare nell'ambito del Programma Erasmus+.

Ciononostante nel corso di questo ultimo quadriennio (2020-2023) sono stati attivati i seguenti accordi bilaterali tuttora in vigore con:

- Escola Superior de Conservació i Restauració de Béns Culturals de Catalunya (ESCRBCC), Barcellona (Spagna),
- University of Cappadocia, Nevdeshe (Turchia),
- Istanbul University - Museum and Cultural Heritage management application and Research center (Turchia),
- Ankara Haci Bayram Veli University, Ankara (Turchia),
- École de Condé di Parigi (Francia).

Il CdS ha inoltre fortemente sostenuto gli studenti che desideravano partecipare al progetto studio ERASMUS+, individuando il periodo di mobilità ottimale e i corsi da seguire presso le sedi universitarie estere e sostenendo gli studenti sia nella fase di compilazione della domanda sia nella fase dello svolgimento della mobilità.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Come scritto in fase di autovalutazione, l'internazionalizzazione della didattica del corso è limitata dalla specificità dello stesso. Il CdS proseguirà nell'impegno a rafforzare gli accordi in vigore ed a stipularne di nuovi.

D.CDS.2.5 Modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.
-----------	--	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave

- Titolo:** Scheda SUA-CdS 2023
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)- Sezione A-B
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): A5.a, A5.b, B2.a-c
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>
- Titolo:** Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Breve Descrizione: Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): -2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE, 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS, 5 - COMMENTO AGLI INDICATORI
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/11/LMR02_RRC-2020_rev.pdf
- Titolo:** Relazione della CPDS 2023:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Paragrafo 2.3, Sezione C
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2024/02/Relazione-CPDS_DIBAF-2023.pdf?_gl=1*1t9nfps*_up*MQ..*_ga*NjU3MzQxMDYxLjE3MTU2OTYyOTg.*_ga_S5VC8N6RWB*MTcxNTY5NjI5NS4wLjAuMTcxNTY5NjI5NS4wLjAuMA..

Documenti a supporto

nessuno

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.5

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
2. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*
3. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*
4. *Il CdS rileva e monitora l'andamento delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale al fine di rilevare eventuali aspetti di miglioramento? Sono previste attività di miglioramento continuo?*

Ciascun docente indica nelle schede degli insegnamenti e comunica direttamente agli studenti le modalità di verifica degli esami. Dalle analisi dei questionari di valutazione risulta nel monitoraggio 2022/23 un gradimento complessivo degli insegnamenti del Corso pari all'89,90%, in costante crescita dal 2019/20, quando tale gradimento era pari all'81,27%. In particolare, alla domanda "modalità esame chiare", la media delle risposte è pari al 3,44%. Dalle risposte dei questionari di valutazione dei laureati del 2020/22, si evince che l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ecc) è stata sempre o quasi sempre soddisfacente per il 41,7% dei rispondenti e soddisfacente per più della metà degli esami per il 50% degli intervistati, mentre solo l'8,3% lo ritiene soddisfacente per meno della metà degli esami. Ciò evidenzia un trend positivo rispetto alle valutazioni degli anni precedenti, in cui le risposte positive erano state pari al 71,4% nel 2020 e all'87,4% nel 2021.

Attraverso i questionari di valutazione della didattica degli studenti, e tramite alcuni indicatori della valutazione

della didattica analizzati nelle Schede di monitoraggio annuale, il CdS rileva e monitora l'andamento delle verifiche di apprendimento, al fine di individuare eventuali aspetti di miglioramento. A tal proposito si registra la difficoltà da parte degli studenti ad acquisire CFU, soprattutto relativi agli insegnamenti teorici, con il conseguente ritardo nel completamento degli studi. Da un'analisi fatta sugli attuali studenti iscritti al IV e V anno di corso emerge che più del 60% presenta un ritardo negli esami da sostenere. Tale ritardo è superiore a 4 esami per gli studenti del IV anno e a 5 esami per gli studenti del V anno. Ciò non appare dovuto ad una non ottimale pianificazione delle verifiche dell'apprendimento intermedie. Esso sembra dipendere piuttosto da un eccessivo carico didattico determinato dal connubio tra le attività didattiche laboratoriali e le attività didattiche di tipo teorico. Si tratta infatti di una problematica comune a tutti i corsi di laurea di Conservazione e restauro.

Riguardo alle attività laboratoriali e di cantiere, il CdS ha definito specifiche modalità di frequenza che lo studente deve seguire nei diversi semestri, tra il I e IV anno di Corso, nonché le modalità di esame di verifica delle competenze acquisite per l'ammissione all'anno accademico successivo. L'attività di tutorato relativa a tali attività è svolta da figure di docenti restauratori tutor specificatamente individuati che operano in collaborazione con gli altri docenti.

Il CdS, per ciascun laureando, istituisce uno specifico gruppo-tesi, formato da docenti dell'area della storia dell'arte, docenti-restauratori e docenti dell'area scientifica. Il CdS ha sviluppato delle linee guida per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di Tesi e per la redazione degli elaborati previsti per la prova finale (intervento pratico-laboratoriale e prova teorico-metodologica). Tali linee guida sono state approvate nel CdS del 12 settembre 2019, e saranno recepite dal nuovo Regolamento in corso di redazione e approvazione.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Il CdS, ormai da diversi anni, registra una particolare difficoltà degli studenti a mantenere una certa regolarità nell'acquisizione dei CFU. Pur essendo questo un problema che riguarda tutti i Corsi di Restauro, esso nondimeno impone di trovare nella progettazione della didattica del corso un maggiore equilibrio tra l'impegno di laboratorio e le ore di lezione e studio per le materie teoriche, al fine di migliorare l'attività di studio a casa. A tale scopo il CdS è intervenuto sulla progettazione della didattica del Corso soprattutto riguardo alla distribuzione delle materie tra i due semestri e tra gli anni di corso. Inoltre, all'interno delle normali sessioni di esami, a cui si sono aggiunte le sessioni straordinarie di aprile e dicembre, è stato aumentato il numero degli appelli di esami. Come ulteriore azione di miglioramento il CdS ipotizza l'introduzione di valutazioni intermedie per incrementare l'attività di studio contestuale alla frequenza delle lezioni.

D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate. D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.
-----------	--	--

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

nessun documento

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.6

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza e le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Il CdS definisce linee guida inerenti alle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale? Il CdS monitora il grado di attuazione delle linee guida?
2. Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza?

Relativamente alle modalità di gestione dell'interazione didattica e al coinvolgimento dei diversi docenti nella valutazione finale, si veda il punto precedente.

Il Corso di Studi è a frequenza obbligatoria. Ciononostante esso segue pedissequamente le linee guida fornite dall'Ateneo relative all'utilizzo di aule multifunzionali, equipaggiate per svolgere lezioni in presenza ed a distanza. In caso di impedimento certificato degli studenti i docenti possono ricorrere all'uso di tali strumentazioni per erogare didattica a distanza. Il materiale didattico di ciascun insegnamento è condiviso utilizzando la piattaforma MOODLE.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Relativamente alle modalità di gestione dell'interazione didattica e al coinvolgimento dei diversi docenti nella valutazione finale, non individuano particolari criticità.

D.CDS.2.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1	D.CDS.2/n.1/RC-2024: Attività di tutorato
Problema da risolvere Area di miglioramento	Nonostante il buon funzionamento ad oggi delle attività di orientamento e tutorato in itinere svolte con la partecipazione di tutti i docenti, il CdS, al fine di migliorare tale attività di tutorato, si propone, laddove ritenuto necessario,

	l'individuazione di una specifica figura di tutor da assegnare a studenti che ne abbiano particolare bisogno.
Azioni da intraprendere	Ricognizione delle possibili necessità di un tutorato specifico a sostegno di studenti con specifiche difficoltà
Indicatore/i di riferimento	Il rapporto tra necessità individuate, tutor assegnati e numero di situazioni affrontate e risolte positivamente.
Responsabilità	Presidente del Corso e eventuali tutor individuati
Risorse necessarie	Risorse umane da individuare tra il personale docente
Tempi di esecuzione e scadenze	Azione da attuare entro l'avvio del prossimo anno accademico

Obiettivo n.2	D.CDS.2/n.2/RC-2024: Internazionalizzazione della didattica
Problema da risolvere Area di miglioramento	Come scritto in fase di autovalutazione, l'internazionalizzazione della didattica del corso è limitata dalla specificità dello stesso.
Azioni da intraprendere	Il CdS proseguirà nell'impegno a rafforzare gli accordi in vigore ed a stipularne di nuovi.
Indicatore/i di riferimento	Gli indicatori saranno costituiti dal numero annuale di accordi sottoscritti in ambito ERASMUS+. Vedi anche indicatore iC10, iC10BIS, iC11.
Responsabilità	Presidente del CdS ed eventuali delegati
Risorse necessarie	Risorse umane
Tempi di esecuzione e scadenze	Azione permanente con verifiche annuali

Obiettivo n. 3	D.CDS.2/n. 3/RC-2024: Introduzione di valutazioni intermedie
Problema da risolvere Area di miglioramento	Il CdS, ormai da diversi anni, registra una particolare difficoltà degli studenti a mantenere una certa regolarità nell'acquisizione dei CFU a partire soprattutto dal II anno di corso. Pur essendo questo un problema che riguarda tutti i Corsi di Restauro, esso nondimeno impone, da un lato, di trovare nella progettazione della didattica del corso un maggiore equilibrio tra l'impegno di laboratorio e le ore di lezione e studio per le materie teoriche al fine di migliorare l'attività di studio a casa.
Azioni da intraprendere	Il CdS è intervenuto sulla progettazione della didattica del Corso soprattutto riguardo alla distribuzione delle materie tra i due semestri e tra gli anni di corso. Inoltre, all'interno delle normali sessioni di esami, a cui si sono aggiunte le sessioni straordinarie di aprile e dicembre, è stato aumentato il numero degli appelli di esami. Come ulteriore azione di miglioramento si potrebbe ipotizzare l'introduzione di valutazioni intermedie per incrementare l'attività di studio contestuale alla frequenza delle lezioni.
Indicatore/i di riferimento	Riduzione della durata media degli studi, con completamento entro il primo anno fuori corso
Responsabilità	Presidente del corso e docenti

Risorse necessarie	Risorse umane
Tempi di esecuzione e scadenze	Azione permanente con verifiche annuali

D.CDS.3 LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL CdS

La gestione delle risorse del CdS fa riferimento al sotto-ambito D.CDS.3 il cui Obiettivo è:

“Accertare che il CdS disponga di un’adeguata dotazione e qualificazione di personale docente, tutor e personale tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti”.

Si articola nei seguenti 2 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	<p>D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.</p> <p>D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.</p> <p>D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	<p>D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].</p> <p>D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</p>

D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].

D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].

D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].

D.CDS.3.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

Nessuna delle azioni correttive indicate nel Riesame ciclico 2020 è stata implementata. Rispetto agli obiettivi e alle azioni di miglioramento previste dal precedente Riesame ciclico, si registra purtroppo un mancato incremento della dotazione di personale TA per la gestione e organizzazione delle attività pratiche, laboratoriali e di cantiere (Obiettivo 1). Mentre riguardo al miglioramento del rapporto studenti/docenti o docenza erogata (Obiettivo 2), purtroppo si registra al contrario una diminuzione dei docenti (dai 51 dell'a.a. 2019/20 ai 43 dell'a.a. 2022/23), degli insegnamenti (dai 45 dell'a.a. 2019/20 ai 32 dell'a.a. 2022/23) e in generale della docenza erogata, con un peggioramento, come indicato nell'ultima SMA, degli indicatori relativi alla docenza, vale a dire: iC5 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b).

iC8 - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso di studio, di cui sono docenti di riferimento.

iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.

iC19BIS - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata.

iC19TER - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata.

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).

iC28 Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza).

Per un commento più dettagliato su tali indicatori si rimanda alla ultima SMA e più avanti al punto **Commento degli indicatori**.

I laboratori diagnostici, che collaborano con il corso afferenti al DIBAF, sono stati implementati con nuove attrezzature scientifiche (es. Fourier-transform infrared spectroscopy (FTIR), High-performance liquid chromatography (HPLC), ecc). A seguito della pandemia COVID, gli spazi dedicati all'attività didattica sono stati implementati con strumenti informatici mirati a consentire la didattica in modalità mista e la rete wi-fi dei blocchi didattici e dei laboratori è stata implementata con tecnologia mesh. Ciò ha contribuito a migliorare considerevolmente la qualità e la stabilità della connessione durante lezioni ed esercitazioni.

Analizzando le opinioni dei laureati, si registra tuttavia da parte di questi ultimi una certa insoddisfazione per gli spazi dedicati allo studio individuale. In media quasi il 65% dei laureati li ritengono inadeguati.

Nel corso di questo quadriennio dal confronto con gli studenti in corso è emersa con forza la necessità di individuare spazi (esterni ai Laboratori di restauro) dedicati allo studio autonomo e alla vita extra didattica degli

studenti, non senza la possibilità di disporre di strumenti multimediali.

Per quanto detto sopra, gli obiettivi 1 e 2 indicati nella scheda del Riesame 2020, punto 3-c “obiettivi ed azioni di miglioramento”, non hanno prodotto Azioni correttive.

D.CDS.3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- tutor e figure specialistiche (Scheda SUA-CdS: sezione Amministrazione)
- eventuali piani di raggiungimento requisiti di risorse di docenza e figure specialistiche
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- risorse e servizi a disposizione del CdS
- Piano della performance

D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	<p>D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.</p> <p>D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.</p> <p>D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
-----------	--	--

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave

- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): presentazione "referenti e strutture", Amministrazione "Informazioni", "Docenti di riferimento" e "Figure specialistiche"; quadro B3
Upload / **Link** **del** **documento:**
<https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>
- **Titolo:** Schede di Monitoraggio annuale
Breve Descrizione Schede di Monitoraggio annuale
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): iC05, iC08, ic19, iC19BIS, iC19TER, iC27, iC28;
Upload / **Link** **del** **documento:**
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2024/04/Relazione-2022-Scheda-di-monitoraggio-LMR02.pdf?_gl=1*i48zwf*_up*MQ..*_ga*MTYzNzQ4NTI2OC4xNzE1Njk4MTkw*_ga_S SVC8N6RWB*MTcxNTY5ODE4O S4xLjAuMTcxNTY5ODlwNS4wLjAuMA..
- **Titolo:** Relazione della CPDS 2023

Breve Descrizione: Relazione della CPDS 2023

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): -D3. Punti di forza, aree di miglioramento e proposte-pag 31-33

Upload / Link del documento:

https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2024/02/Relazione-CPDS_DIBAF-2023.pdf?_gl=1*1t9nfps*_up*MQ..*_ga*NjU3MzQxMDYxLjE3MTU2OTYyOTg.*_ga_S SVC8N6RWB*MTcxNTY5NjI5NS4xLjAuMTcxNTY5NjI5NS4wLjAuMA..

Documenti a supporto

- **Titolo:** Tutorato

Breve Descrizione Schede di tutorato DIBAF

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/didattica/tutorato/>

- **Titolo:** Docenti

Breve Descrizione docenti del corso e relativo ORCID

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/informazioni/docenti/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.3.1

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. *I docenti, le figure specialistiche sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica (comprese le attività formative professionalizzanti e dei tirocini)?*
2. *I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica?*
3. *Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente il Dipartimento/Struttura di raccordo/Ateneo, sollecitando l'applicazione di correttivi?*
4. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto gli obiettivi formativi degli insegnamenti?*
5. *Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)*
6. *È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza? Tali attività sono effettivamente realizzate?*
7. *Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1154/2021? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili indicati?*
8. *Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati?*

Tutti i docenti e le figure specialistiche sono adeguati per qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Da un punto di vista strettamente qualitativo, si fa presente che dei docenti di riferimento del Corso almeno il 50% è costituito da professori ordinari e associati e che la loro qualificazione scientifica (SSD) è del tutto coerente con le discipline previste dal piano di studio. Cionondimeno, se si tiene conto di uno degli indicatori sulla qualificazione del corpo docente relativo alla quota/percentuale di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti (iC08, vedi sotto **Commento agli indicatori**),

si osserva che tale quota è pari al 88,9% dell'intero corpo dei docenti di riferimento del Corso, dunque inferiore rispetto al valore di riferimento della media regionale, pari al 93,4% e di quella nazionale, pari al 93,2%. Tale dato, seppur in parte discutibile (poiché non tiene conto della specificità per il Corso di alcuni insegnamenti - e dunque degli SSD correlati - inseriti tra gli Affini e integrativi), evidenzia in ogni caso una qualche criticità.

Decisamente più problematico è invece l'aspetto quantitativo della docenza appena sufficiente a sostenere le esigenze didattiche del CdS, in tutti i suoi diversi aspetti. Come già segnalato al punto **D.CDS.3.a** purtroppo il Corso ha registrato in questi ultimi anni una diminuzione dell'insieme dei docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato e determinato, contrattisti), che dai 51 dell'a.a. 2019/20 è passato ai 43 dell'a.a. 2022/23) analogamente al totale degli insegnamenti del Corso che è passato dai 45 dell'a.a. 2019/20 ai 32 dell'a.a. 2022/23, evidenziando in generale un peggioramento della docenza erogata, che trova riscontro con quanto evidenziato nell'ultima SMA (ma anche in quelle precedenti), relativamente agli indicatori relativi alla docenza, vale a dire:

iC5 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b).

iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.

iC19BIS - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata.

iC19TER - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata.

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).

iC28 Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza).

Per un commento più dettagliato sulla tendenza dei valori di tali indicatori si rimanda alla ultima SMA e più avanti al punto **Commento degli indicatori**.

Alla luce di tali dati, non vi è dubbio che la docenza sia la criticità più preoccupante del Corso. Una criticità che trova un primo riscontro nel numero troppo esiguo di docenza a tempo indeterminato e/o determinato rispetto al totale delle ore di docenza erogata (vedi indicatore iC5), in particolare relativamente agli insegnamenti teorici (dato relativo al 2022). Una carenza che è tamponata da un lato dalle mutuazioni di insegnamenti teorici da altri corsi e dall'altro dalla copertura di diversi insegnamenti teorici (tutti indispensabili per il Corso), tramite contratti di insegnamento. Un dato che nel 2023 non è di fatto migliorato perché, se anche abbiamo guadagnato due ricercatori di tipo A su alcuni insegnamenti teorici scientifici (grazie a reclutamenti PNRR), dall'altro abbiamo perso la docenza di una ricercatrice di tipo A (di insegnamento umanistico), reclutata nel 2020 ed incardinata al Corso fino al 2022. Il quadro peggiora ulteriormente se si rapporta la docenza erogata con i docenti a tempo indeterminato (iC19), nonostante l'apparente contraddittorietà dello storico di tale dato (per un commento più puntuale e chiarificatore di tale indicatore vedi sotto **Commento degli indicatori**)

Il tema del reclutamento della docenza necessaria al Corso, in particolare per quel che riguarda gli insegnamenti umanistici, è di primaria importanza. Infatti, mentre il reclutamento di ricercatori di tipo A e/o B su insegnamenti teorici scientifici sembra per ora ancora in qualche maniera garantito, più problematica è la situazione degli insegnamenti umanistici per i quali è necessario scongiurare un'ulteriore riduzione nel tempo della docenza a tempo indeterminato (per effetto di prossimi pensionamenti e/o trasferimenti), auspicando, al contrario, che si arrivi ad un suo rafforzamento, con conseguente diminuzione da un lato delle mutuazioni e dall'altro dei contratti di insegnamento relativi ad insegnamenti umanistici e di metodologia del restauro. Sotto questo profilo il CdS può fare ben poco e può solo auspicare che ci sia a riguardo una maggiore consapevolezza da parte del Dipartimento e dell'Ateneo su tale problematica, se si vuole che il Corso continui a rimanere attivo.

Nell'assegnazione degli insegnamenti, il CdS valorizza il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti, sia nel caso degli insegnamenti teorici, sia nel caso degli insegnamenti pratico-laboratoriali per i quali la scelta del docente risponde sempre a criteri di alta qualificazione professionale (tutti i docenti-restauratori si sono diplomati presso le SAF del settore del restauro: Istituto Centrale del Restauro e Opificio delle Pietre Dure).

Come sottolineato in precedenza lo stretto rapporto esistente tra docenti e studenti all'interno del Corso, in virtù del numero ridotto di quest'ultimi, ha permesso di svolgere le attività di orientamento e di tutorato in itinere, relativo alle materie teoriche, in maniera costante e continua senza la necessità di assegnare compiti di tutorato a specifici docenti del Corso. Le attività di tutorato vengono infatti svolte da tutti i docenti incardinati del Corso di Studio, anche in collaborazione con eventuali iniziative delle rappresentanze ed organizzazioni studentesche.

Molto utile è in tal senso l'utilizzo di una specifica chat docenti/studenti a cui partecipa il Presidente del Corso, i Responsabili dei Laboratori di restauro, il rappresentante degli studenti in CdS e un rappresentante degli studenti per ogni anno di corso. Tale chat è utile sia come canale di comunicazione, sia come strumento per porre e risolvere i problemi di singoli studenti o di intere classi, che di volta in volta si possono porre sia per la didattica teorica che per quella laboratoriale e di cantiere. Qualora necessario, le problematiche poste possono dare luogo a specifici incontri tra Presidente del CdS, Responsabili dei Laboratori di restauro e specifici docenti interessati al problema. Solo nel caso delle attività laboratoriali e di cantiere, al di là del ruolo di coordinamento svolto dai responsabili dei Laboratori di restauro (Direttore e Vicedirettore), sono stati individuati alcuni docenti-restauratori, quali responsabili di ciascun percorso formativo, per ciascun anno di corso (I-IV anno), con il compito di curare, oltre agli aspetti didattici, anche gli aspetti legati alla sicurezza dei laboratori.

Alla luce di tale capillare organizzazione delle attività di tutorato e del quadro quantitativo della docenza del Corso sopra descritto, è evidente che la possibilità di disporre di un maggior numero di docenza a tempo determinato e anche di ricercatori a tempo determinato consentirebbe di offrire un migliore servizio di tutorato.

Come già sottolineato il Corso prevede l'obbligo della frequenza e non prevede didattica a distanza, se non in casi di forza maggiore appositamente certificati. Pertanto il Corso non ha previsto specifiche attività di formazione/aggiornamento di docenti per lo svolgimento della didattica on line.

Riguardo al tema dei metodi e materiali per la didattica e della valutazione degli studenti, a valle di attente analisi sullo stato di acquisizione dei crediti da parte dei singoli studenti, volte ad evidenziare particolari criticità, il CdS opera un continuo confronto tra i docenti al fine di adottare approcci innovativi e efficaci a favorire da un lato la fruizione della didattica da parte degli studenti e dall'altro la loro preparazione al fine delle prove di esame.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere da riportare nella Sezione C.

Il tema del reclutamento della docenza a tempo determinato e/o indeterminato necessaria al Corso, in particolare per quel che riguarda gli insegnamenti umanistici, è di primaria importanza. Infatti, mentre il reclutamento di ricercatori di tipo A e/o B su insegnamenti teorici scientifici sembra per ora ancora in qualche maniera garantito, più problematica è la situazione degli insegnamenti umanistici per i quali è necessario scongiurare un'ulteriore riduzione nel tempo della docenza a tempo indeterminato (per effetto di prossimi pensionamenti e/o trasferimenti). Ne consegue che è assolutamente necessario che si arrivi ad un rafforzamento della docenza a tempo determinato e/o indeterminato, con conseguente diminuzione da un lato delle mutazioni e dall'altro dei contratti di insegnamento relativi ad insegnamenti umanistici e di metodologia del restauro. Sotto questo profilo il CdS può fare ben poco e può solo auspicare che ci sia a riguardo una maggiore consapevolezza da parte del Dipartimento e dell'Ateneo su tale problematica, se si vuole che il Corso continui a rimanere attivo.

D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	<p>D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].</p> <p>D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</p>
--	---

D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].

D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].

D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave

- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadro B4
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.p_d
- **Titolo:** Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Breve Descrizione: Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): paragrafo 3-Risorse del CDS
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/11/LMR02_RRC-2020_rev.pdf
- **Titolo:** Relazioni della CPDS 2023:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Paragrafo 2.3, Sezione B, Punto F-pag 34
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2024/02/Relazione-CPDS_DIBAF-2023.pdf?_gl=1*1t9nfps*_up*MQ..*_ga*NjU3MzQxMDYxLjE3MTU2OTYyOTg.*_ga_S SVC8N6RWB*MTcxNTY5NjI5NS4xLjAuMTcxNTY5NjI5NS4wLjAuMA..
- **Titolo:** Aule, sale studio e laboratori
Breve Descrizione: Pagina web dedicata agli spazi per gli studenti
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/informazioni/aule-sale-studio-laboratori/>

Documenti a supporto

- **Titolo:** Conservazione e restauro dei beni culturali
Breve Descrizione: Conservazione e restauro dei beni culturali
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/>
- **Titolo:** Organi e commissioni DIBAF
Breve Descrizione: Relazioni Commissione Paritetica docenti studenti
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/informazioni/organi-e-commissioni/cpds/>
Upload / Link del documento:
- **Titolo:** Laboratori DIBAF
Breve Descrizione: Laboratori didattici
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza
Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/didattica/laboratori-didattici/>
- **Titolo:** Informazioni e servizi DIBAF
Breve Descrizione: Informazioni e servizi DIBAF
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza
Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/informazioni/servizi/>
- **Titolo:** Orientamento DIBAF

Breve Descrizione: orientamento

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza

Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/orientamento/>

- **Titolo:** Formazione Personale TA

Breve Descrizione: Pagina web dedicata alla formazione del personale TA

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): la pagina web nella sua interezza

Upload / Link del documento: <https://www.unitus.it/ateneo/personale/formazione-pta/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.3.2

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. *I servizi di supporto alla didattica intesi quali strutture, attrezzature e risorse assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?*
2. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito dal personale dai servizi a supporto della didattica a disposizione del CdS?*
3. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, che sia coerente con le attività formative del CdS?*
4. *Il personale tecnico-amministrativo partecipa ad attività di formazione e aggiornamento promosse e organizzate dall'Ateneo?*
5. *Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).*
6. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti e dai docenti? L'Ateneo monitora l'efficacia dei servizi offerti?*

I servizi di supporto alla didattica, in termini di personale dipartimentale e di Ateneo, assicurano, sia per quantità che per competenza, un sostegno alle attività del CdS in particolare per quel che riguarda l'assistenza alla programmazione della didattica, alla sua organizzazione, al suo monitoraggio annuale e ciclico e alla sua valutazione complessiva. La programmazione delle attività svolte dal personale tecnico-amministrativo attualmente presso il DIBAF è definita e prevede l'assegnazione di specifiche responsabilità e mansioni, al fine di garantire coerenza con le necessità formative dei CdS del Dipartimento. Organizzazione e ruoli del personale TA sono stati rivisti in risposta alle esigenze derivanti dalla rotazione ordinaria del personale della segreteria didattica e dal suo rafforzamento, necessario per gestire le esigenze didattiche del Dipartimento. Attualmente, la segreteria Didattica si avvale di quattro unità di personale TA (di cui due a tempo parziale), supportate da docenti nominati dal Consiglio di Dipartimento.

Sul versante della gestione ed organizzazione delle attività pratiche laboratoriali e di cantiere, che rivestono un ruolo didattico importante all'interno del percorso formativo del Corso ed implicano uno stretto rapporto con gli studenti si lamenta purtroppo una scarsità di personale TA dedicato a tale scopo e in grado di garantire una efficace organizzazione e gestione di tali attività all'interno dei Laboratori di restauro. Al momento si dispone solo di una unità di personale TA in prestito parziale da un altro ufficio che è in grado di garantire solo 18 ore settimanali di presenza. Le lacune di personale TA per la gestione ed organizzazione delle attività pratiche laboratoriali e di cantiere sono attualmente supplite dal personale docente.

Per il funzionamento dei Laboratori di restauro, il Corso, tramite una serie di convenzioni con Enti pubblici e privati (vedi sopra), supplisce alla mancanza di fondi ad hoc da parte dell'Ateneo. La gestione delle numerose convenzioni e soprattutto della più recente ed impegnativa Convenzione stipulata con la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo per attività di collaborazione tecnico – scientifica nel campo del restauro, finalizzata al funzionamento del Laboratorio regionale di restauro (vedi sopra), richiede anch'essa una intensa attività amministrativa che non trova riscontro nella possibilità di disporre di una unità di personale TA a tempo pieno. Tale lacuna è al momento coperta dall'impegno di alcuni docenti e per quel che riguarda la Convenzione con Regione e Provincia dal docente responsabile della Convenzione.

Il personale amministrativo partecipa ad attività di formazione e aggiornamento promosse e organizzate

dall'Ateneo.

Per quel che riguarda le strutture e le risorse di sostegno alla didattica, quali laboratori diagnostici, biblioteche, ed infrastrutture IT il Corso si serve di strutture o interne al DIBAF o di altri Dipartimenti o di Ateneo. In particolare riguardo alle attrezzature scientifiche impiegate per la diagnostica il Corso dispone di strumentazioni tradizionali e innovative, come FTIR, fluorescenza a raggi X, Raman and spettrofotometria a infrarossi, SEM, TEM ecc.. Per eventuali altre attrezzature il Corso si appoggia a servizi esterni.

Per quel che riguarda il sostegno alla gestione della didattica il Corso si serve delle piattaforme GOMP e MOODLE messe a disposizione dall'Ateneo.

Gli studenti hanno accesso a tutti gli spazi del DIBAF ma le aule didattiche più frequentemente utilizzate sono site al Blocco F. Di seguito una tabella che riassume la disponibilità di aule, dei laboratori di restauro e scientifici e biblioteche a cui possono accedere gli studenti del Corso.

Aule didattiche

.	Descrizione	Sede	N° posti	N° di ore di apertura settimanale (media)	N° mesi di utilizzo nell'anno
1	Aula n. 2	Blocco F	80	50	12
2	Aula n. 3	Blocco F	80	50	12
3	Aula n. 4	Blocco F	100	50	12
4	Aula n. 5	Blocco F	80	50	12
5	Aula n. 6	Blocco F	80	50	12
6	Aula n. 7	Blocco F	30	50	12
7	Aula n. 9	Blocco F	30	50	12
8	Aula n. 10	Blocco F	180	50	uso occasionale

Laboratori di restauro

I laboratori per le attività didattiche di restauro sono ubicati nel piano seminterrato dell'edificio denominato Blocco F, sito nel campus universitario in zona Riello a Viterbo. I laboratori sono organizzati ed attrezzati secondo le esigenze di ogni percorso formativo, il quale è dotato di specifici ambienti per il restauro delle opere d'arte. L'articolazione comprende:

- tre ambienti per il percorso PFP1 suddivisi in laboratorio per dipinti murali e mosaici (mq. 81,58); stanza per lavorazioni con polveri (mq. 22,90); laboratorio per materiali lapidei e stucchi di (mq. 55,67);
- tre ambienti per il percorso PFP2 suddivisi in laboratorio per dipinti su tavola e scultura lignea (mq. 116,01); laboratorio dipinti su tela (mq. 102,80); laboratorio materiali sintetici (mq. 62,73).

In uso comune i due suddetti percorsi avranno esclusiva disponibilità di:

- un locale di mq. 12,45 limitrofo ai laboratori per il deposito opere; - una porzione di corridoio di circa mq.116,01 nettamente delimitato e attrezzato per la sosta e l'attività libera degli studenti;
- un box di superficie mq. 22 circa ubicato nell'area esterna a verde in prossimità dell'edificio. Tale locale costituirà ulteriore spazio particolarmente utile come deposito esterno per materiali da cantiere e attrezzature provvisori. Tutti gli spazi sono adeguati alla movimentazione delle opere, opportunamente aerati ed illuminati, in funzione della presenza degli operatori e delle esigenze peculiari di talune fasi di lavorazione.

Laboratori scientifici

Le attività di restauro possono giovare del supporto scientifico di diversi laboratori siti nei Blocchi A)Polo Agraria), B (zona Riello) e F (zona Riello). I laboratori scientifici concorrono alla caratterizzazione dei materiali costitutivi delle opere, l'identificazione dei fattori di degrado, la realizzazione di adeguati protocolli d'azione contro gli agenti biodeteriogeni e la messa a punto di specifici materiali di restauro inerenti le classi di opere previste dai tre percorsi formativi :

- Laboratorio di diagnostica per la conservazione e il restauro "Michele Cordaro", Blocco F;
- Laboratorio di Tecnologia del legno e Dendrocronologia, Blocco F;
- Laboratorio di biologia (DEB), Blocco B;
- Laboratorio di microscopia (DIBAF-DAFNE-DEB) presso il Blocco B;
- Laboratorio di patologia vegetale DIBAF, Blocco A;
- Laboratorio di microbiologia DIBAF, Blocco A;
- Laboratorio di chimica analitica (DIBAF), Blocco A;
- Centri e Laboratori presenti nell'Ateneo con i quali sono già in corso collaborazioni circa le attività di didattica e di ricerca e che fanno capo a docenti incardinati nel corso di laurea magistrale LMR/02. Fra questi:
- Centro Grandi Attrezzature (CGA) presso il quale si trovano strumentazioni specifiche per indagini e documentazione per i beni culturali;

Polo bibliotecario umanistico-sociale

Descrizione	Sede	N° postazioni /posti di lettura	Numero ore di apertura settimanale (media)	Numero di mesi di utilizzo nell'anno
Biblioteca Centrale	Via S. Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo	60	50	12

Punto di servizio Riello

Descrizione	Sede	N° postazioni /posti di lettura	Numero ore di apertura settimanale (media)	Numero di mesi di utilizzo nell'anno
Punto di servizio - Biblioteca Centrale	Blocco F – Il piano Largo dell'Università s.n.c., (Riello) 01100 Viterbo	30	30	12

Le aule, i laboratori di restauro, i laboratori scientifici e le biblioteche sono facilmente fruibili dagli studenti. Al contrario, altri servizi, come gli spazi dedicati agli studenti per lo studio sono accessibili da studenti di diversi Corsi e quindi limitati per disponibilità di spazi.

A tal riguardo Il CdS fa riferimento alla valutazione dei questionari dei laureati elaborati da ALMALAUREA, per valutare la percezione della qualità del supporto fornito dai servizi a supporto della didattica a disposizione del CdS. I risultati del questionario costituiscono una base di lavoro per eventuali miglioramenti. Nel 2022, ultimo rilievo, il 83% degli intervistati ha valutato le aule positivamente e quasi il 92% abbastanza o decisamente positivo il servizio della biblioteca. Le attrezzature dei laboratori sono state giudicate sempre o spesso adeguate dal 33,3% dei rispondenti al questionario, mentre spesso adeguate dal restante 50%. Il 75% dei laureati intervistati ha valutato assolutamente inadeguate le postazioni informatiche. Infine il 60% ha giudicato inadeguati gli spazi dedicati allo studio individuale

Il rapporto continuo con gli studenti ed in particolare con il loro rappresentante permette di monitorare costantemente l'efficacia dei servizi alla didattica e raccogliere eventuali esigenze degli studenti.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

Alcune attività del Corso dovrebbero essere prese in carico completamente dalla Segreteria didattica. In particolare il regolare controllo delle schede di insegnamento dei docenti e il richiamo ai docenti che presentano incompletezze nella descrizione del corso, nonché il controllo che le date degli appelli degli esami siano regolarmente riportati sulla piattaforma GOMP. A tal fine, il CdS auspica un rafforzamento della Segreteria didattica del Dipartimento allo scopo di svolgere le funzioni sopra indicate.

La gestione e l'organizzazione delle attività pratiche laboratoriali e di cantiere, che rivestono un ruolo didattico importante all'interno del percorso formativo del Corso ed implicano uno stretto rapporto con gli studenti, necessita di almeno una unità di personale TA a tempo pieno da affiancare alla Direzione dei Laboratori.

La disponibilità di una simile unità di personale sarebbe tra l'altro utile anche a gestire le numerose convenzioni con Enti pubblici e privati (vedi sopra) che suppliscono alla mancanza di fondi ad hoc da parte dell'Ateneo affiancando anche in questo i docenti che si adoperano per promuovere tali convenzioni, non da ultimo il Responsabile della Convenzione con Regione Lazio e Provincia di Viterbo, la quale per mole finanziaria e attività amministrative da espletare richiede un particolare impegno di carattere amministrativo.

Le attrezzature dei laboratori ed il numero delle postazioni informatiche presenti in essi, nonché gli spazi dedicati allo studio individuale e alla vita extra-didattica necessitano di un miglioramento.

D.CDS.3.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1	D.CDS.3/n.1/RC-2024: (titolo e descrizione) Rafforzamento della didattica
Problema da risolvere Area di miglioramento	Il tema del reclutamento della docenza a tempo determinato e/o indeterminato necessaria al Corso è di primaria importanza. Particolarmente problematica è la situazione degli insegnamenti umanistici e di metodologia del restauro per i quali è necessario scongiurare un'ulteriore riduzione nel tempo della docenza a tempo indeterminato e mutuata da altri corsi (per effetto di prossimi pensionamenti e/o trasferimenti), nonché dei contratti in essere. Non mancano casi di insegnamenti scientifici coperti da ricercatori a tempo determinato che non di meno potranno porre delle criticità (anche in termini di docenza incardinata al Corso). E' assolutamente necessario che si arrivi ad un rafforzamento della docenza a tempo determinato e/o indeterminato, laddove vi sono rischi di quiescenze future di docenti (che coprono insegnamenti dedicati e mutuati), e/o nel caso degli insegnamenti attualmente coperti a contratto.

Azioni da intraprendere	Sotto questo profilo il CdS può fare ben poco e può solo auspicare che ci sia a riguardo una maggiore consapevolezza da parte del Dipartimento e dell'Ateneo su tale problematica, se si vuole che il Corso continui a rimanere attivo.
Indicatore/i di riferimento	Aumento di almeno di due unità di docenza a tempo determinato e/o indeterminato nel prossimo triennio
Responsabilità	Consiglio di Dipartimento
Risorse necessarie	Risorse finanziarie per almeno due ricercatori a tempo determinato
Tempi di esecuzione e scadenze	Prossimo triennio

Obiettivo n. 2	D.CDS.3/n.2 /RC-2024: Acquisizione di una unità di personale TA a tempo pieno presso i Laboratori di restauro
Problema da risolvere Area di miglioramento	La gestione e l'organizzazione delle attività pratiche laboratoriali e di cantiere, che rivestono un ruolo didattico importante all'interno del percorso formativo del Corso ed implicano uno stretto rapporto con gli studenti si lamenta purtroppo una scarsità di personale TA dedicato a tale scopo e in grado di garantire una efficace organizzazione e gestione di tali attività all'interno dei Laboratori di restauro. Al momento si dispone solo di una unità di personale TA in prestito parziale da un altro ufficio che è in grado di garantire solo 18 ore settimanali di presenza. Le lacune di personale TA per la gestione ed organizzazione delle attività pratiche laboratoriali e di cantiere, nonché delle numerose convenzioni tramite le quali si assicura la sostenibilità finanziaria del Corso, sono attualmente supplite dal personale docente.
Azioni da intraprendere	Trasferimento a tempo pieno dell'unità di personale TA attualmente in prestito parziale da altro ufficio.
Indicatore/i di riferimento	Pieno disponibilità di una unità di personale TA
Responsabilità	Consiglio di Dipartimento e Direzione Generale
Risorse necessarie	Risorse umane
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il 2024

Obiettivo n. 3	D.CDS.2/n.3/RC-2024: Spazi dedicati allo studio individuale e alla vita extra didattica
Problema da risolvere Area di miglioramento	Il CdS ritiene necessario l'individuazione di spazi dedicati allo studio individuale e alla vita extra didattica degli studenti, esterni ai Laboratori.
Azioni da intraprendere	Individuazione di spazi dedicati agli scopi sopra indicati, in particolare all'interno del Blocco F o all'interno del Campus di Riello, anche attraverso il confronto con altri Corsi di studio,
Indicatore/i di riferimento	Almeno la disponibilità di 1 area dedicata

Responsabilità	Presidente del CdS e Dipartimento
Risorse necessarie	Risorse strutturali
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro anno accademico 2024/2025

Obiettivo n. 4	D.CDS.3/n.4/RC-2024: Aumento delle attrezzature di laboratorio e numero delle postazioni informatiche
Problema da risolvere Area di miglioramento	Dall'analisi dei dati dei questionari dei laureati risulta una soddisfazione media delle attrezzature dei laboratori e la mancanza presso i Laboratori di postazioni informatiche.
Azioni da intraprendere	Il CdS si propone di migliorare le attrezzature dei laboratori e di individuare delle aree all'interno dei Laboratori di restauro in cui posizionare postazioni informatiche che possano essere fruibili dagli studenti del Corso.
Indicatore/i di riferimento	Realizzazione di almeno tre postazioni informatiche
Responsabilità	Presidente del CdS e Consiglio di Dipartimento
Risorse necessarie	Risorse finanziarie
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro 2024

D.CDS.4 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CdS

Il monitoraggio e la revisione del Corso di Studio sono sviluppati nel Sotto-ambito D.CDS.4 il cui Obiettivo è: **“Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti”**.

Si articola nei seguenti 2 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	<p>D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.</p> <p>D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.</p> <p>D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.</p> <p>D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.</p> <p>D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.</p>
D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	<p>D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.</p> <p>D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.</p> <p>D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p>D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.</p> <p>D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p>D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.</p>

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

D.CDS.4.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti interscorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

Nel precedente Riesame ciclico 2020, il CdS si proponeva di migliorare l'organizzazione e la pianificazione delle attività del gruppo AQ (Obiettivo 1 - Funzionamento del gruppo AQ) ai fini di garantire un più attento monitoraggio del Corso e quindi una sua più adeguata e condivisa valutazione. Come riportato nel punto **D.CDS. 1.5**, dato il ristretto numero di incardinati che hanno optato per il Corso, l'attività del gruppo AQ risultava affidata ad un numero di docenti che corrispondeva in toto o quasi a quello dei docenti partecipanti al Consiglio del CdS. Per tale ragione, le attività del gruppo AQ sono state gestite attraverso la presentazione di relazioni da parte del presidente del gruppo AQ al CdS. In CdS venivano quindi esaminati i punti di forza e le criticità evidenziate dal Presidente del gruppo AQ, al fine di redigere la scheda di monitoraggio annuale (SMA), sulla base della quale viene poi predisposta l'offerta didattica programmata da inserire nella scheda SUA dell'anno accademico entrante. Lo stesso avveniva per quel che riguarda la valutazione delle opinioni degli studenti.

Ai fini di una valutazione esterna del Corso, a dicembre 2023 è stato istituito l'Advisory board, costituito da esperti dei beni culturali e da rappresentanti degli Enti di tutela territoriale e da liberi professionisti operanti nel campo della diagnostica e del restauro, Il confronto con l'"Advisory Board" permetterà di individuare le azioni di miglioramento del Corso, anche per favorire un migliore inserimento dei laureati nel mondo del lavoro (si veda Titolo Consultazione delle Parti).

Azione Correttiva n. 1	Funzionamento del gruppo AQ
Azioni intraprese	Per quanto detto sopra l'azione correttiva non è stata implementata solo parzialmente. In ogni caso, vista la mutata composizione del Consiglio del CdS, questo si propone arrivare ad un funzionamento a pieno regime del gruppo AQ, con incontri operativi in coincidenza con i momenti più salienti della gestione della qualità del Corso: 1) annuale programmazione della didattica (gennaio-maggio), 2) presentazione della SMA (luglio), 3) analisi delle opinioni degli studenti da inserire nella scheda SUA (settembre).
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	in corso

D.CDS.4-b. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

*Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza** e **le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.*

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- ultima Relazione annuale della CPDS.

D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	<p>D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.</p> <p>D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.</p> <p>D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.</p> <p>D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.</p> <p>D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.</p>
-----------	---	---

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave

- **Titolo:** Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Breve Descrizione: RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2020
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS
Upload / Link del documento: https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/11/LMR02_RRC-2020_rev.pdf
- **Titolo:** Schede di Monitoraggio annuale
Breve Descrizione Schede di Monitoraggio annuale 2020, 2021, 2022
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): nella loro interezza
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/assicurazione-qualita/documenti-ava/?_gl=1*199im79*_up*MQ..*_ga*MTYzNzQ4NTI2OC4xNzE1Njk4MTkw*_g_a_S SVC8N6RWB*MTcxNTY5ODE4OS4xLjAuMTcxNTY5ODE4OS4wLjAuMA..
- **Titolo:** Relazioni della CPDS
Breve Descrizione
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): 2021, 2022, 2023
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/informazioni/organi-e-commissioni/cpds/?_gl=1*b5olo3*_up*MQ..*_ga*MTYzNzQ4NTI2OC4xNzE1Njk4MTkw*_ga_S SVC8N6RWB*MTcxNTY5ODE4OS4xLjAuMTcxNTY5ODE4OS4wLjAuMA..
- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>

Documenti a supporto

- Titolo:** Statistiche AlmaLaurea 2022
Breve Descrizione: Parere dei laureati per l'anno 2022 e precedenti
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): il documento nella sua interezza
Upload / Link del documento:
<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2022&corstipo=LSE&ateneo=70035&facolta=872&gruppo=tutti&livello=tutti&area4=tutti&pa=70035&classe=tutti&postcorso=tutti&isstella=0&annolau=1&condocc=tutti&isrls=tutti&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=occupazione>
- Titolo:** Statistiche AlmaLaurea
Breve Descrizione: Soddisfazione per il corso di studio concluso
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): il documento nella sua interezza
Upload / Link del documento:
<https://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?codicione=0560107312400001>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.4.1

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza** e **le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? Il CdS analizza con sistematicità gli esiti delle consultazioni?
2. Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? Il CdS prende in carico i problemi rilevati (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
3. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
4. Il CdS ha predisposto procedure facilmente accessibili per gestire gli eventuali reclami degli studenti? Prende in carico le criticità emerse?
5. Il CdS analizza con sistematicità gli esiti delle consultazioni?

Riguardo alla realizzazione delle interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS e/o con nuovi interlocutori, in funzione di possibili esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, si veda quanto già scritto sopra al punto **D.CDS.1.1**, in particolare al paragrafo Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Si fa presente che le parti sociali coinvolte negli incontri al momento della implementazione del Corso e in itinere, nonché gli Enti pubblici e privati con cui sono state strettamente convenzioni sono coerenti con il carattere culturale e/o scientifico e/o professionale del CdS, in quanto coinvolte direttamente o indirettamente nella tutela e conservazione di Beni culturali pubblici o privati.

Sulla base delle direttive dell'Ateneo, il Riesame annuale del Corso è garantito attraverso il gruppo di gestione AQ che coinvolge docenti e studenti. Questo processo essenziale del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) si pone una serie di obiettivi:

- a) Valutare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia dell'attività formativa;
- b) Verificare la coerenza del progetto formativo con gli obiettivi e le esigenze del profilo formativo;
- c) Individuare e attuare opportune iniziative di correzione e miglioramento, con la valutazione dei loro effetti nel successivo Riesame.

Anche alla luce delle valutazioni sulla didattica e sui docenti da parte degli studenti, il Riesame annuale è funzionale alla redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA). Questa, redatta secondo la struttura predefinita dall'ANVUR, fornisce un commento sintetico agli indicatori sulle carriere degli studenti e ad altri indicatori quantitativi di monitoraggio. Il CdS esamina annualmente i valori degli indicatori della SMA, evidenziando eventuali scostamenti significativi dalle medie nazionali o macro-regionali, per riconoscere aspetti critici del proprio funzionamento.

Come detto sopra, l'attività del gruppo AQ, visto il numero ridotto dei docenti, è stata di fatto espletata, in questo ultimo quadriennio, dal CdS. Il Presidente dell'AQ elaborava annualmente una bozza di relazione di analisi degli indicatori della SMA (luglio), la quale veniva poi discussa all'interno del CdS ed eventualmente corretta e/o integrata, e quindi definitivamente approvata dal CdS, ai fini della successiva elaborazione della Offerta didattica programmata della nuova scheda SUA. Un processo analogo è stato seguito anche per quel che riguarda l'analisi delle opinioni degli studenti (settembre), da inserire nella scheda SUA dell'anno accademico in corso.

Grazie al processo sopra descritto, all'interno del Corso di Studio (CdS), si svolge un'attività collegiale dedicata alla valutazione del percorso di studio, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Nondimeno vengono analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, nonché le considerazioni complessive della CPDS e gli eventuali reclami degli studenti. Inoltre il CdS analizza e monitora i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale ai fini del miglioramento della gestione delle carriere degli studenti, nonché gli esiti occupazionali dei laureati del CdS anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale o macro-regionale. Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento sia attraverso momenti istituzionali come il Consiglio di Corso di Studio, sia attraverso il costante confronto, operato anche via chat, degli studenti con il Presidente del CdS e suoi delegati.

Ciclicamente (in teoria ogni 5 anni) il CdS, con il supporto del gruppo AQ (nelle modalità sopra descritte) elabora il Rapporto di Riesame ciclico, con il quale valuta il progetto formativo del CdS, la validità dei presupposti fondanti il corso di studio e l'efficacia del sistema di gestione adottato. Il Gruppo di Riesame utilizza come metodo di lavoro l'analisi della SMA, delle proposte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, del monitoraggio periodico delle carriere e delle opinioni degli studenti, nonché degli esiti occupazionali dei laureati. Il Riesame è condotto in conformità con le direttive annuali del Presidio della Qualità di Ateneo e le Linee guida dell'ANVUR, approvato dal competente CCdS e dal Consiglio di Dipartimento di appartenenza del Corso.

Al fine di rendere più snelle le consultazioni con le Parti sociali (in particolare quelle relative al mondo della professione privata) ed analizzarne gli esiti, il CdS si propone l'utilizzo come strumento di consultazione di specifici questionari volti a raccogliere eventuali osservazioni sul corso, mettere in campo iniziative post lauream che possano favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, e infine di raccogliere informazioni sulle esperienze svolte in azienda sia dal punto di vista del laureato sia dal punto di vista dell'azienda.

Ai fini di una valutazione esterna del Corso, a dicembre 2023 è stato istituito uno specifico Advisory board, costituito da esperti dei beni culturali e da rappresentanti degli Enti di tutela territoriale, da liberi professionisti operanti nel campo della diagnostica e del restauro. Il confronto con l'Advisory Board permetterà di individuare le azioni di miglioramento del Corso anche per favorire un inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto. D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.
-----------	--	--

D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave

- **Titolo:** Rapporto di Riesame Ciclico 2020
Breve Descrizione: RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2020
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS
Upload / Link del documento: https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/11/LMR02_RRC-2020_rev.pdf
- **Titolo:** Schede di Monitoraggio annuale
Breve Descrizione Schede di Monitoraggio annuale 2020, 2021, 2022
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): nella loro interezza
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/corsi/corsi-di-laurea-magistrale-a-ciclo-unico/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali/assicurazione-qualita/documenti-ava/?_gl=1*1wy7u4z*_up*MQ..*_ga*MTYzNzQ4NTI2OC4xNzE1Njk4MTkw*_g_a_SVC8N6RWB*MTcxNTY5ODE4OS4xLjAuMTcxNTY5ODE4OS4wLjAuMA..
- **Titolo:** Relazioni della CPDS
Breve Descrizione
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): 2021, 2022, 2023
Upload / Link del documento:
https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/informazioni/organ-e-commissioni/cpds/?_gl=1*3i41uw*_up*MQ..*_ga*MTYzNzQ4NTI2OC4xNzE1Njk4MTkw*_g_a_SVC8N6RWB*MTcxNTY5ODE4OS4xLjAuMTcxNTY5ODE4OS4wLjAuMA..
- **Titolo:** Scheda SUA CdS Anno accademico 2023/2024:
Breve Descrizione: Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
Upload / Link del documento:
<https://www.unitus.it/wp-content/uploads/2023/10/LMG02-Conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali.pdf>

Documenti a supporto

- **Titolo:** Statistiche AlmaLaurea 2022
Breve Descrizione: Parere dei laureati per l'anno 2022 e precedenti
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): il documento nella sua interezza
Upload / Link del documento:
<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2022&corstipo=LSE&ateneo=7>

[0035&facolta=872&gruppo=tutti&livello=tutti&area4=tutti&pa=70035&classe=tutti&postcorso=tutti&isstella=0
&annolau=1&condocc=tutti&isrcls=tutti&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=occupazione](https://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?codicione=0560107312400001&annolau=1&condocc=tutti&isrcls=tutti&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=occupazione)

- **Titolo:** Statistiche AlmaLaurea
Breve Descrizione: Soddisfazione per il corso di studio concluso
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): il documento nella sua interezza
Upload / Link del documento:
<https://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?codicione=0560107312400001>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.4.2

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. *Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
come spiegato sopra il CdS.....facendo coincidere attività AQ con CdS*
2. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate in relazione ai progressi della scienza e dell'innovazione anche in relazione ai cicli di studio successivi compresi il Dottorato di Ricerca e le Scuole di specializzazione?*
3. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale ai fini del miglioramento della gestione delle carriere degli studenti, nonché gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?*
4. *Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?*
5. *Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia?*

Come indicato precedentemente (punto **D.CDS.1.a**) gli obiettivi formativi specifici del Corso ed il suo iter formativo, articolato in due percorsi professionalizzanti (PFP1 e PFP2), sono in linea con quanto stabilito dal D.M. 2 Board, strumenti idonei per verificare che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate in relazione ai progressi della scienza e dell'innovazione.

Il CdS monitora i risultati delle verifiche di apprendimento, in termini di CFU acquisiti, e della prova finale ai fini del miglioramento della gestione delle carriere degli studenti, attraverso le valutazioni degli insegnamenti dei docenti da parte degli studenti e l'analisi degli indicatori della scheda di monitoraggio annuale. I dettagli relativi ad alcuni indicatori sono riportati nel quadro "Commento agli indicatori".

Secondo i dati della SMA, la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo, laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26), è stata del 20% (1 occupato su 5) nel 2021, mentre i valori su base regionali e nazionali erano rispettivamente del 35,7% e 54,7%. Nel 2022 il valore percentuale dei laureati occupati ha raggiunto il 57% (4 occupati su 7), avvicinandosi così alla base macro-regionale (58,3%) ma ancora lontano dal livello nazionale pari al 66%. Tali dati non sembrano collimare con quelli di Alma Laurea, relativi alla condizione occupazionale, i quali riportano, su un campione di 7 studenti laureati nel 2021 e che hanno risposto al questionario, una piena occupazione al 100%. Al di là di tale dato, forse troppo ottimistico, il Corso sembra comunque assicurare una occupazione come minimo al 57% dei laureati. Questo valore molto probabilmente è sottostimato in quanto da una analisi empirica effettuata dal CdS, il dato occupazionale sembra arrivare al 70% su un campione di 40 laureati tra il 2020 e 2023. Alla luce di questa considerazione non si è ritenuto opportuno avviare particolari iniziative se non quella, già descritta in precedenza, di valutare il grado di soddisfazione delle aziende relativamente alla professionalità dei nostri laureati.

Ai fini di una valutazione esterna del Corso, il CdS ha istituito un Advisory board, la cui composizione è stata

descritta in precedenza (vedi sopra).

Sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, nonché in futuro dei suggerimenti provenienti dall' Advisory Board, il CdS definirà azioni di miglioramento, da riportare nelle schede di monitoraggio annuale e nelle schede del Riesame ciclico, di cui verrà monitorata l'attuazione e l'efficacia.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare in questa sezione le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione C.

E' auspicabile una maggiore chiarezza sui dati occupazionali e sulla professionalità dei nostri laureati da ottenere con indagini mirate da parte del Corso, volte a raccogliere le opinioni dei laureati e delle aziende.

Come già specificato in precedenza, le attività del gruppo AQ dovranno essere migliorate e pianificate soprattutto in coincidenza dei momenti importanti della gestione del Corso: 1) annuale programmazione della didattica (gennaio-maggio), 2) presentazione della SMA (luglio), 3) analisi delle opinioni degli studenti (settembre). Similmente, deve essere verificata la realizzazione di almeno 3 incontri all'anno con l'Advisory Board.

D.CDS.4.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1	D.CDS.4/n.1/RC-2024: Funzionamento del gruppo di AQ
Problema da risolvere Area di miglioramento	Come detto sopra, l'attività del gruppo AQ, visto il numero ridotto dei docenti, è stata di fatto espletata, in questo ultimo quadriennio, dal CdS. Il Presidente dell'AQ elaborava annualmente una bozza di relazione di analisi degli indicatori della SMA (luglio), la quale veniva poi discussa all'interno del CdS ed eventualmente corretta e/o integrata, e quindi definitivamente approvata dal CdS, ai fini della successiva elaborazione della Offerta didattica programmata della nuova scheda SUA. Un processo analogo è stato seguito anche per quel che riguarda l'analisi delle opinioni degli studenti (settembre), da inserire nella scheda SUA dell'anno accademico in corso.
Azioni da intraprendere	Vista la maniera in cui ha funzionato finora il gruppo AQ e data la mutata composizione del Consiglio del CdS, che ha aumentato il numero dei docenti incardinati attivi, questo si propone di arrivare ad un funzionamento a pieno regime del gruppo AQ, con incontri operativi in coincidenza con i momenti più salienti della gestione della qualità del Corso: 1) annuale programmazione della didattica (gennaio-maggio), 2) presentazione della SMA (luglio), 3) analisi delle opinioni degli studenti da inserire nella scheda SUA (settembre).
Indicatore/i di riferimento	Almeno due incontri del gruppo AQ (luglio) al fine di redigere la relazione di analisi della scheda SMA. Una riunione a settembre per l'analisi delle opinioni degli studenti. Almeno due incontri del gruppo AQ (tra novembre e marzo) al fine di preparare la nuova offerta didattica, alla luce di dati di analisi della SMA.
Responsabilità	Presidente del Corso e Presidente del gruppo AQ
Risorse necessarie	Risorse di personale
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il 2024

Obiettivo n. 2	D.CDS.4/n.2/RC-2024: Operatività dell'Advisory Board
Problema da risolvere Area di miglioramento	L' Advisory board è di recente istituzione. Occorre definire e pianificare le sue attività, con la possibile assistenza esterna di un docente del CdS (Presidente del gruppo AQ) che ne indirizzi le attività.
Azioni da intraprendere	Definizione e programmazione delle attività
Indicatore/i di riferimento	Almeno 1 relazione annuale
Responsabilità	Presidente del gruppo AQ
Risorse necessarie	Risorse di personale
Tempi di esecuzione e scadenze	Piena implementazione entro il 2024

Obiettivo n. 3	D.CDS.3/n.2/RC-2024: Definizione di questionari per aziende
-----------------------	--

Problema da risolvere Area di miglioramento	E' necessario rendere più snelle le consultazioni con le Parti sociali (in particolare quelle relative al mondo della professione privata) e facilitare l'analisi degli esiti.
Azioni da intraprendere	Al fine di rendere più snelle le consultazioni con le Parti sociali (in particolare quelle relative al mondo della professione privata) ed analizzarne gli esiti, il CdS si propone l'utilizzo come strumento di consultazione di specifici questionari volti a raccogliere eventuali osservazioni sul corso, mettere in campo iniziative post lauream che possano favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, e infine di raccogliere informazioni sulle esperienze svolte in azienda sia dal punto di vista del laureato sia dal punto di vista dell'azienda.
Indicatore/i di riferimento	Definizione, distribuzione e raccolta di almeno 10 questionari.
Responsabilità	Presidente del gruppo AQ
Risorse necessarie	Risorse di personale
Tempi di esecuzione e scadenze	Anno accademico 2024/25

Obiettivo n. 4	D.CDS.4/n.2/RC-2024: Definizione di questionari per laureati
Problema da risolvere Area di miglioramento	La contraddittorietà dei dati sulla condizione lavorativa dei laureati desunti da ALMA LAUREA e dalla scheda SMA non consente precise valutazioni sullo stato della condizione lavorativa dei laureati. E' necessario mettere in campo iniziative che facilitano l'acquisizione di tali dati
Azioni da intraprendere	Al fine di rendere più snelle le consultazioni con le Parti sociali (in particolare quelle relative al mondo della professione privata) ed analizzarne gli esiti, il CdS si propone l'utilizzo come strumento di consultazione di specifici questionari volti a raccogliere eventuali osservazioni sul corso, mettere in campo iniziative post lauream che possano favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, e infine di raccogliere informazioni sulle esperienze svolte in azienda sia dal punto di vista del laureato sia dal punto di vista dell'azienda. Per quel che riguarda la condizione lavorativa dei laureati, visto il numero ridotto dei laureati (ad oggi solo 40) è possibile sviluppare degli appositi questionari che facciano il punto su tale aspetto, ad un anno, a tre anni e cinque anni.
Indicatore/i di riferimento	Definizione, distribuzione e raccolta di almeno 40 questionari.
Responsabilità	Presidente del gruppo AQ
Risorse necessarie	Risorse di personale
Tempi di esecuzione e scadenze	Anno accademico 2024/25

Commento agli indicatori

Il commento agli indicatori che qui si propone riguarda tutti gli indicatori, con dei focus particolari sullo storico degli indicatori previsti dal modello AVA3 per l'accreditamento periodico dei CdS.

Il Commento è organizzato in una prima parte in cui si fa una Analisi della situazione del Corso rispetto a i diversi indicatori, una seconda parte in cui si fa una analisi delle criticità, indicando il livello di criticità (lieve, moderato, alto) di alcuni indicatori ed una terza parte nella quale, seguendo lo stesso ordine di criticità, si propongono le Azioni di miglioramento per ogni criticità individuata.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Dai dati aggiornati desunti dalla Scheda di Monitoraggio annuale del Corso di Studio relativa al quinquennio 2017/18 – 2021/22, emerge che il Corso di Studio in Conservazione e Restauro dei Beni culturali dell'Ateneo presenta complessivamente valori positivi (superiori e/o in linea con quelli dei CdS in atenei della stessa area geografica di riferimento (AGR) e con quelli di riferimento nazionale (AN)) in diversi indicatori relativi in particolare alla valutazione della didattica e al percorso di studio e alla regolarità delle carriere. Non mancano tuttavia alcune moderate criticità nel caso di alcuni indicatori relativi alla valutazione della didattica e al percorso di studio e alla regolarità delle carriere, ed altre più marcate per quel che riguarda gli indicatori relativi alla internazionalizzazione e soprattutto il rapporto numerico tra totale degli studenti iscritti e il corpo docente.

INDICATORI GENERALI DEL CORSO – Situazione all'anno 2022 - aggiornata al luglio 2023

iC00a – Avvii di carriera al I anno: 9, rispetto a 6,7 (AGR) e a 7,4 (AN) (2021: 10 vs 8,7/AGR e 8,6/AN)

iC00b – Immatricolati puri: 6, rispetto a 4,7 (AGR) e a 5,6 (AN) (2021: 7 vs 6/AGR e 6,7/AN)

iC00d – Iscritti: 49, rispetto a 43,7 (AGR) e a 51,3 (AN) (2021: 62 vs 52/AGR e 55,9/AN)

iC00e – Iscritti Regolari ai fini del CSTD: 37, rispetto a 34,3 (AGR) e a 39,0 (AN) (2021: 38 vs 36,3/AGR e 43,3/AN)

iC00f – Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatr. puri: 24, rispetto a 24 (AGR) e a 29,6 (AN) (2021: 26 vs 25/AGR e 33,3/AN)

iC00g – Laureati entro la durata normale del corso: 3, rispetto a 1,5 (AGR) e a 3,2 (AN) (2021: 2 vs 0,7/AGR e 3,2/AN)

iC00h – Laureati: 13, rispetto a 8 (AGR) e a 7,4 (AN) (2021: 8 vs 5,3/AGR e 7,8/AN)

Iscritti/Immatricolati

Per quel che riguarda il numero degli iscritti (**iC00d**) il Corso è ancora al di sopra della media regionale (AGR) e leggermente al di sotto di quella nazionale (AN); considerato il numero di avvii di carriera annuali del corso non superiore a 10 e la durata quinquennale di quest'ultimo, il numero medio di iscritti dovrebbe aggirarsi intorno ai 50 studenti. Per quel che riguarda gli avvii di carriera al I anno (**iC00a**), il dato, anche se inferiore di una unità rispetto al 2021, risulta essere superiore di più di 1 punto rispetto alle medie AGR e AN.

Riguardo agli immatricolati puri (**iC00b**), il dato del Corso si colloca al di sopra delle medie regionali (4,7/AGR) e nazionali (5,6/AN), mentre rispetto agli iscritti regolari ai fini del CSTD (**iC00e**) questo è superiore alla media regionale (34,3/AGR), ma leggermente inferiore rispetto alla media nazionale (39/AN). Infine rispetto agli iscritti regolari ai fini del CSTD immatricolati puri (**iC00f**), questo è pari alla media regionale (24/AGR), ma inferiore rispetto alla media nazionale (29,6/AN).

Al di là del carattere degli iscritti (avvii di carriera al I anno, immatricolati puri, etc.) è a nostro avviso necessario porre attenzione ai dati sugli iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e-f), pari rispettivamente a 37 e 24 (in diminuzione in termine di valori assoluti), anche se in linea o superiori rispetto al dato medio AGR, ma sempre inferiori al dato medio AN.

Laureati

Per quel che riguarda invece il dato **iC00h**, relativo al 2022, questo, pari a 13, è ampiamente al di sopra della media regionale (8/AGR) e anche di quella nazionale (7,4/AN). Il dato è in netto miglioramento rispetto al 2021 (8 vs 5,3/AGR e 7,8/AN). Per quel che riguarda invece il dato **iC00g**, relativo al 2022, questo, pari a 3, è al di sopra della media regionale (1,5/AGR) e quasi identico al dato nazionale (3,2/AN); un dato superiore di una unità rispetto al 2021 (2 vs 0,7/AGR e 3,2/AN), che deve però tenere conto anche del fatto che il numero dei laureati del 2022 è stato di ben 13 unità, rispetto alle 8 unità della media regionale e ai 7,4 della media nazionale (vedi sotto indicatori **iC02** e **iC02BIS**).

Si tornerà più avanti su questo dato che evidenzia una difficoltà dei nostri studenti a laurearsi in corso più marcata rispetto alla media degli Atenei AN e che trova riscontro anche in altri indicatori (vedi sotto **iC02**, **iC02BIS**, **iC17**, **iC22**).

INDICATORI SPECIFICI DEL CORSO – Situazione all'anno 2022 - aggiornata al luglio 2023

➤ **iC01 Percentuale di studenti iscritti regolari entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare** (dato relativo al 2021)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	40	57	70,2%	27,0	40,3	66,9%	31,1	46,3	67,2%
2019	33	52	63,5%	18,7	39,0	47,9%	27,4	47,3	57,9%
2020	27	41	65,9%	17,3	36,0	48,1%	27,2	46,3	58,7%
2021	24	38	63,2%	15,3	36,3	42,2%	23,7	43,3	54,7%

Relativamente all'indicatore iC01, per il 2021 il dato (63,2%), in leggera flessione rispetto al 2020 (65,9%), risulta superiore rispetto a quello della media degli Atenei della stessa area geografica (AGR), pari a 42,2%, e della media degli altri CdS della stessa classe degli Atenei nazionali (AN), pari a 54,7%. Pur nella sua positività (rispetto alle medie degli altri Atenei) il dato evidenzia una certa difficoltà, per 1/3 degli studenti iscritti, a conseguire con regolarità i crediti previsti dal corso (a tal riguardo vedi sotto anche gli indicatori del Gruppo E: **iC13-16bis**). Il forte impegno didattico degli studenti nelle attività laboratoriali e di cantiere previste dal CdS è senz'altro all'origine di talie difficoltà, la quale trova un riscontro, come si è visto, anche nei CdS degli altri Atenei e va dunque considerata come un fenomeno in parte fisiologico del corso stesso.

➤ **iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso** (indicatore previsto dal modello AVA3 per l'accreditamento periodico dei CdS)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2020	4	8	50,00%	3,5	6,5	53,80%	5,4	9,7	55,90%
2021	2	8	25,00%	0,7	5,3	12,50%	3,2	7,8	41,40%
2022	3	13	23,10%	1,5	8	18,80%	3,2	7,4	43,30%

Il dato dell'indicatore iC02, pari a 23,1% (3 su 13), risulta in leggera flessione rispetto all'anno 2021, quando il rapporto tra laureati totali e laureati in corso è stato pari al 25% (2 su 8), a fronte di un dato regionale (AGR) pari al 12,5% e di un dato nazionale (AN), pari al 41,4%. Nonostante si osservi un *trend* negativo (nel 2020 era pari al 50%: 4 su 8), il dato del 2022 risulta essere ancora al di sopra del dato regionale (AGR), pari al 18,8%, ma ancora decisamente al di sotto del dato nazionale (AN), pari al 43,3%.

➤ **iC02BIS Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2020	6	8	75,0%	5	6,5	76,9%	7,9	9,7	80,9%
2021	7	8	87,5%	5	5,3	93,8%	6,4	7,8	82,9%
2022	7	13	53,8%	4	8	50,0%	5,4	7,4	73,1%

Il dato dell'indicatore iC02BIS, pari a 53,8% (7 su 13), risulta in flessione rispetto all'anno 2021, quando il rapporto tra laureati totali e laureati entro un anno oltre la durata normale del corso è stato pari a 87,5%, a fronte di un dato regionale (AGR) pari al 93,8% e di un dato nazionale (AN), pari al 82,9%. Mentre il dato del 2021 aveva migliorato quello del 2020 pari a 75%, portandosi in linea più o meno con le medie regionali e nazionali, il dato del 2022 risulta essere al di sopra del dato regionale (AGR), pari al 50,0% (in drastico calo rispetto al 2021), e decisamente al di sotto del dato nazionale (AN), pari al 73,1%.

➤ **iC03 Percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre Regioni**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	3	10	30,0%	3,0	7,3	40,9%	2,3	9,2	25,0%
2019	1	9	11,1%	2,3	8,0	29,2%	2,1	9,0	23,3%
2020	1	8	12,5%	3,3	7,3	45,5%	2,4	9,5	25,3%
2021	5	10	50,0%	5,0	8,7	57,7%	2,8	8,6	32,6%
2022	3	9	33,3%	2,7	6,7	40,0%	3,0	7,4	40,5%

Riguardo all'indicatore iC03, il dato del 2022, pari a 33,3% vede un leggero peggioramento dopo un triennio di progressivo miglioramento (2019: 11,1%; 2020: 12,5%; 2021: 50%) Il dato è inferiore alla media AGR, pari a 40,0%, e a quella AN, pari a 40,5%. Va tuttavia tenuto conto della numerosità ridotta del campione

➤ **iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e di tipo B)**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	57	13	4,4	40,3	14,7	2,8	46,3	19,7	2,4
2019	52	14	3,7	39,0	15,0	2,6	47,3	- 20,2	2,3
2020	41	15	2,7	36,0	15,0	2,4	46,3	20,9	2,2
2021	38	16	2,4	36,3	15,3	2,4	43,3	20,8	2,1
2022	37	15	2,5	34,3	16,3	2,1	39,0	21,7	1,8

L'indicatore iC05, riguardante il rapporto tra studenti regolari e docenti attivi con insegnamenti all'interno del corso, il valore pari a 2,5, è leggermente cresciuto rispetto al 2021 (2,4), ma solo in virtù del fatto che sono leggermente diminuiti il numeratore ed il denominatore. Anche il *trend*, apparentemente positivo, che si osserva dal 2018 ad oggi è solo frutto della costante diminuzione del numeratore (studenti regolari), mentre il denominatore (docenti) è variato solo di poche unità, con una diminuzione dal 2021 al 2022 di 1 unità. Il dato del 2022, che ci aspettiamo in peggioramento nei prossimi anni per via del sicuro aumento degli studenti regolari, risulta comunque negativamente superiore alla media nazionale (AN), pari a 1,8 (nel 2021 era 2,1) e alla media quella regionale (AGR), pari a 2,1 (nel 2021 era 2,4).

➤ **iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz.
2018	9,00	10,00	90,0%	8,5	10,0	85,0%	9,4	10,2	92,6%
2019	9,00	10,00	90,0%	8,5	10,0	85,0%	9,3	10,1	91,6%
2020	10,00	10,00	100,0%	9,2	10,0	91,7%	9,6	10,2	94,6%
2021	9,00	9,00	100,0%	8,3	9,0	92,6%	8,9	9,5	93,7%
2022	8,00	9,00	88,9%	9,5	10,2	93,4%	9,7	10,4	93,2%

L'indicatore iC08 registra una flessione del dato, pari a 88,9%, rispetto al 2021, quando, come già nel 2020, era pari al 100%. Si tratta di un dato che si colloca al di sotto della media regionale (AGR), pari all' 93,4%, sia di quella nazionale (AN), pari al 93,2%, che ci riporta ai valori del 2018 e 2019, pari al 90%, e che evidenzia l'emergere di una qualche difficoltà del Corso nell'assicurare una piena sintonia scientifico-disciplinare dei docenti di riferimento con quelle che sono le finalità formative del CdS, a causa di una disponibilità più ridotta di docenti di ruolo appartenenti agli SSD di base e caratterizzanti del Corso da incardinare in esso.

➤ **iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso** (dato relativo al 2021)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	0	2.636	0,0‰	0,0	1.823,0	0,0‰	2,1	2.063,4	1,0‰
2019	0	2.232	0,0‰	8,0	1.449,0	5,5‰	14,6	1.967,7	7,4‰
2020	16	1.736	9,2‰	5,3	1.358,0	3,9‰	9,2	1.889,1	4,9‰
2021	0	1.624	0,0‰	8,5	1.343,5	6,3‰	3,1	1.752,0	1,7‰

➤ **iC10BIS Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti** (dato relativo al 2021)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	0	2.880	0,0‰	0,0	1.943,0	0,0‰	2,1	2.248,9	0,9‰
2019	0	2.498	0,0‰	8,0	1.556,0	5,1‰	14,6	2.060,7	7,1‰
2020	16	2.018	7,9‰	5,3	1.530,0	3,5‰	9,2	2.069,7	4,4‰
2021	0	1.914	0,0‰	8,5	1.523,5	5,6‰	3,1	1.941,2	1,6‰

➤ **iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2020	0	4	0,0‰	0,5	3,5	142,9‰	0,4	5,4	78,9‰
2021	0	2	0,0‰	0,0	0,7	0,0‰	0,1	3,2	34,5‰
2022	0	3	0,0‰	0,0	1,5	0,0‰	0,0	3,2	0,0‰

Rispetto ai primi due indicatori, il dato relativo al 2021 è purtroppo negativo con un passaggio dal 9,2% del 2020 allo 0,00% di iC10 e dal 7,9% del 2020 allo 0,00% di iC10BIS, laddove le medie regionali sono pari a 6,3% per iC10 e a 5,6% per iC10BIS e quelle nazionali pari a 1,7% per iC10 e a 1,6% per iC10BIS. Anche per l'indicatore iC11, il dato, relativo questa volta al 2022, è ampiamente negativo non registrando alcun laureato (0,00%) che ha acquisito almeno 12 CFU all'estero entro la durata normale del corso, in linea tuttavia sia con la media regionale che con quella nazionale.

➤ **iC12 Percentuale di studenti iscritti al I anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero**

Il dato, pari allo 111,1‰, è superiore sia alla media AGR, pari a 100‰, sia a quella AN pari a 27‰. Il dato è in aumento rispetto a 2021 (pari al 0,00‰ vs AGR: 38,5‰ e AN: 11,6‰), quando infatti non si è registrata alcuna iscrizione di studenti stranieri su un totale di 8 iscritti, mentre nel 2022 se ne è avuta 1 su 9 iscritti totali. In generale, lo storico dei dati del Corso e delle medie AGR e AN relative all'indicatore iC12 evidenziano una generale difficoltà dei corsi di Restauro ad attrarre studenti stranieri. È pertanto necessario rafforzare la promozione del Corso all'estero al fine di riuscire ad attrarre più studenti stranieri.

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	0	10	0,0‰	0,0	7,3	0,0‰	0,2	9,2	21,7‰
2019	0	9	0,0‰	0,0	8,0	0,0‰	0,5	9,0	55,6‰
2020	1	8	125,0‰	1,0	7,3	136,4‰	0,4	9,5	42,1‰
2021	0	10	0,0‰	0,3	8,7	38,5‰	0,1	8,6	11,6‰
2022	1	9	111,1‰	0,7	6,7	100,0‰	0,2	7,4	27,0‰

➤ **iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire** (dato relativo al 2021) (indicatore previsto dal modello AVA3 per l'accreditamento periodico dei CdS)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	52	60	86,70%	54	60	90,00%	50,6	60	84,30%
2019	43,4	60	72,40%	43,9	60	73,20%	45,9	60	76,60%
2020	43,6	60	72,70%	33,4	60	55,70%	38,1	60	63,50%
2021	60	60	100,00%	46,1	60	76,90%	42,9	60	71,50%

Relativamente a tale indicatore, dopo una marcata diminuzione negli anni 2019 e 2020, si registra un netto miglioramento del dato che passa dal 72,7 del 2020 al 100% del 2021, nettamente superiore sia alla media regionale (76,9%), che a quella nazionale (71,5%). E' verosimile che questa sia il frutto parziale delle azioni messe in campo dal Corso per favorire l'acquisizione di CFU da parte degli studenti, in particolare nel corso del I anno. Come evidenziano altri indicatori la situazione rimane ancora problematica per gli anni successivi.

➤ **iC14 Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio** (dato relativo al 2021) (indicatore previsto dal modello AVA3 per l'accreditamento periodico dei CdS)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	2	3	66,70%	4,3	4,7	92,90%	6,5	7,1	91,50%
2019	7	7	100,00%	5,3	6,3	84,20%	6,7	8	83,30%
2020	5	5	100,00%	5	5,7	88,20%	6,5	7,5	86,70%
2021	6	7	85,70%	5	6	83,30%	5,7	6,7	85,10%

Il dato registra una flessione, con il passaggio dal 100% del 2019 e 2020 (che avevano migliorato il dato del 2018) all'85,7% del 2021, a causa dell'abbandono da parte di 1 studente registrato dopo il I anno. Cionondimeno, questo risulta sempre superiore sia alla media regionale, sia alla media nazionale: 85,7% vs 83,3% e 85,1%.

➤ **iC15 Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno** (dato relativo al 2021)

➤ **iC15BIS Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno** (dato relativo al 2021)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	2	3	66,7%	4,3	4,7	92,9%	6,5	7,1	91,5%
2019	6	7	85,7%	4,7	6,3	73,7%	6,4	8,0	80,6%
2020	5	5	100,0%	5,0	5,7	88,2%	6,4	7,5	85,3%
2021	6	7	85,7%	5,0	6,0	83,3%	5,5	6,7	82,1%

Il dato (in entrambi gli indicatori) registra una flessione, con il passaggio dal 100% del 2020 (in netto miglioramento rispetto al 2018 e 2019) all'85,7% del 2021, a causa dell'abbandono da parte di 1 studente registrato dopo il I anno. Cionondimeno, questo risulta sempre superiore sia alla media regionale, sia alla media nazionale: 85,7% vs 83,3% e 82,1%.

➤ **iC16 Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno** (dato relativo al 2021)

➤ **iC16BIS Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno** (dato relativo al 2021) (indicatore previsto dal modello AVA3 per l'accREDITAMENTO periodico dei CdS)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	2	3	66,7%	4,0	4,7	85,7%	5,8	7,1	81,7%
2019	5	7	71,4%	4,3	6,3	68,4%	5,6	8,0	69,4%
2020	5	5	100,0%	2,0	5,7	35,3%	4,2	7,5	56,0%
2021	6	7	85,7%	3,7	6,0	61,1%	4,6	6,7	68,7%

Il dato (in entrambi gli indicatori) registra una flessione, con il passaggio dal 100% del 2020 (in netto miglioramento rispetto al 2018 e 2019) all'85,7% del 2021, a causa dell'abbandono da parte di 1 studente registrato dopo il I anno. Cionondimeno, questo risulta sempre superiore sia alla media regionale, sia alla media nazionale: 85,7% vs 61,1% e 68,7%.

➤ **iC17 Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (indicatore previsto dal modello AVA3 per l'accREDITAMENTO periodico dei CdS)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2019	1	4	25,00%	1,3	5,3	25,00%	4	7,9	50,80%
2020	1	7	14,30%	1	5,7	17,60%	4	7,9	50,80%
2021	0	5	0,00%	0,7	5	13,30%	3,7	7,4	50,00%
2022	3	7	42,90%	1	6,3	15,80%	1,3	8,8	14,80%

Il dato, relativo agli immatricolati puri e pari al 42,9% (3 su 7), mostra un netto miglioramento rispetto al 2021 (0,00%: 0 su 5), ma anche rispetto agli anni precedenti (2020 e 2019) ed è ampiamente al di sopra delle media regionale (15,8%) e delle media nazionale (14,8%). Questo evidenzia una buona capacità almeno degli immatricolati puri a concludere in fretta il percorso di studio, rispetto alle altre tipologie di studenti che mostrano invece maggiori difficoltà.

➤ **iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2020	5	7	71,4%	4,7	5,7	82,4%	5,3	8,1	64,9%
2021	6	8	75,0%	5,0	6,5	76,9%	6,0	9,8	61,0%
2022	6	12	50,0%	6,0	12,0	50,0%	4,7	8,7	53,8%

L'indicatore iC18, relativo alla percentuale di laureati del 2022 che si iscriverebbero di nuovo al Corso di studio, evidenzia un grado di soddisfazione dei laureati pari al 50% in diminuzione rispetto al 2021 (75%; nel 2022 era pari al 71,4%). Il dato è comunque in linea con la media AGR (50%), ma leggermente inferiore a quella AN (53,8%).

> **iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata** (indicatore previsto dal modello AVA3 per l'accreditamento periodico dei CdS)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz.
2018	646	1.040	62,1%	720,7	2.310,0	31,2%	798,2	2.838,4	28,1%
2019	752	4.768	15,8%	722,3	3.215,3	22,5%	821,7	3.237,9	25,4%
2020	768	1.168	65,8%	670,0	2.112,0	31,7%	828,7	3.083,7	26,9%
2021	720	5.080	14,2%	678,0	3.448,7	19,7%	816,1	3.280,3	24,9%
2022	644	1.008	63,9%	608,0	1.926,0	31,6%	817,8	2.831,6	28,9%

> **iC19BIS Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz.
2018	646	1.040	62,1%	720,7	2.310,0	31,2%	798,2	2.838,4	28,1%
2019	752	4.768	15,8%	722,3	3.215,3	22,5%	821,7	3.237,9	25,4%
2020	768	1.168	65,8%	670,0	2.112,0	31,7%	828,7	3.083,7	26,9%
2021	720	5.080	14,2%	678,0	3.448,7	19,7%	816,1	3.280,3	24,9%
2022	644	1.008	63,9%	608,0	1.926,0	31,6%	817,8	2.831,6	28,9%

> **iC19TER Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz.
2018	646	1.040	62,1%	732,7	2.310,0	31,7%	864,4	2.838,4	30,5%
2019	752	4.768	15,8%	742,7	3.215,3	23,1%	901,8	3.237,9	27,9%
2020	864	1.168	74,0%	756,7	2.112,0	35,8%	942,3	3.083,7	30,6%
2021	776	5.080	15,3%	751,3	3.448,7	21,8%	956,3	3.280,3	29,2%
2022	704	1.008	69,8%	768,0	1.926,0	39,9%	1.001,8	2.831,6	35,4%

Fare un commento dei dati di questi indicatori (strettamente connessi ai precedenti: iC5 e iC8) è particolarmente problematico a causa della continua oscillazione, da un anno all'altro, del valore del denominatore, vale a dire del totale delle ore di docenza erogata. Tali oscillazioni sono dovute al conteggio o meno, all'interno del totale delle ore di docenza erogata, delle ore di docenza dei docenti-restauratori (impiegati nella attività didattica di laboratorio tramite contratti di insegnamento). Ne deriva che nel 2018, quando queste ultime non sono state conteggiate, il totale delle ore di docenza erogata è stato pari a 1040 ore, mentre nel 2019, quando invece tali ore sono state conteggiate, è stato pari a 4768 ore, per tornare nel 2020 (senza il conteggio di tali ore) a 1168 ore, risalire di nuovo a 5080 ore nel 2021 (quando ancora una volta sono state conteggiate) ed infine scendere nel 2022 a 1008 ore (sempre senza il conteggio delle ore di docenza dei docenti-restauratori). La conseguenza di ciò è che il confronto con i dati degli Atenei della stessa area geografica (AGR) e nazionali (AN) risulti del tutto falsato, laddove in particolare questi ultimi sembrano sia stati ottenuti calcolando parte o tutta la docenza dei docenti-restauratori all'interno del totale complessivo delle ore di docenza erogata (in particolare laddove parte della docenza dei docenti-restauratori è una docenza strutturata e non a contratto, come nel caso del nostro Corso).

Alla luce di ciò, più significativo è invece confrontare il valore del numeratore, vale a dire il dato assoluto delle ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato (iC19), delle ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato e da ricercatori a tempo determinato di tipo B (iC19BIS) ed infine delle ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato e da ricercatori a tempo determinato di tipo A e B (iC19TER), che nella fattispecie sono relative solo ad insegnamenti teorici del Corso, poiché, come detto, i docenti-restauratori, che coprono la l'attività didattica di laboratorio, sono tutti docenti a contratto. Tale esame consente di vedere come nel caso degli indicatori iC19 e iC19BIS, nel 2022, si sia tornati al dato del 2018 (646), vale a dire a 644 ore in entrambi i casi (non essendoci stati ricercatori a tempo determinato di tipo B), a fronte del fatto che nel 2019 tale dato era salito (sempre per entrambi gli indicatori) a 752 ore (ben 100 ore in più), nel 2020 era ulteriormente cresciuto a 768 ore, per iniziare a scendere nel 2021, quando si sono contate 720 ore. La stessa tendenza è osservabile anche per l'indicatore iC19TER, nel 2018 le ore erogate sono state, 646, nel 2019, 752 ore, nel 2020, 864 ore (quando si è avuto l'assunzione di due ricercatori di tipo A, reclutati tramite un progetto internazionale), nel 2021, 776 ore (a causa dell'abbandono di uno dei due ricercatori di tipo A), ed infine nel 2022, 704 ore. Da osservare, che, nel caso degli Atenei nazionali, il dato, relativamente a tutti tre gli indicatori, è sempre stato in progressiva crescita dal 2018 al 2022. Se si confronta tale dato con quello del denominatore (docenza complessiva erogata), negli anni in cui non è stata calcolata la docenza dei docenti restauratori (2018, 2020 e 2022), questa si è sempre attestata a poco più di 1000 ore: 1040/anno 2018, 1168/anno 2020 e 1008/anno 2022, non senza dunque una leggera flessione nel 2022.

Mentre è inutile fare un confronto degli indicatori, tratti dai numeratori e denominatori degli anni 2018, 2020 e 2022, con quelli degli altri Atenei per le regioni sopra descritte (il risultato, infatti, nel caso del Corso è su tutti e tre gli indicatori un percentuale doppia rispetto alla media macro-regionale e nazionale), più indicativo sembra forse essere il confronto degli indicatori degli anni 2019 e 2021 (quando è stata calcolata la docenza dei docenti restauratori). Tale confronto infatti evidenzia come la percentuale ottenuta rispettivamente 15,8% e 14,2 oppure 15,3% sia nettamente inferiore a quella delle medie macro-regionali e nazionali, in alcuni casi anche della metà, anche se su questo dato pesa molto probabilmente il fatto che il nostro Ateneo ha calcolato tutte le ore di docenza dei nostri docenti-restauratori a contratto, mentre gli altri Atenei hanno forse calcolato solo la docenza dei docenti-restauratori strutturati (e non quella a contratto), sulla base di una realtà, quella dei docenti-restauratori strutturati, che esiste in diversi Atenei, accanto a quella della docenza a contratto e che dunque rende difficilmente confrontabili, come si è tentato di spiegare, i dati di questi diversi indicatori (come anche di quelli successivi: iC27 e iC28).

Tralasciando il tema, assai complesso, di come calcolare la docenza complessiva, vista la presenza nei vari Atenei di docenti-restauratori a contratto e/o docenti-restauratori-strutturati, il problema del ridotto numero di docenza a tempo indeterminato e/o determinato (riguardante esclusivamente la docenza teorica, poiché i docenti-restauratori sono tutti a contratto) rispetto al totale delle ore di docenza erogata, che di fatto emerge da questi dati, è senz'altro il più preoccupante del Corso. Un problema che è da un lato è tamponato con la mutuazione di insegnamenti teorici da altri corsi e dall'altro con la copertura di diversi insegnamenti teorici (tutti indispensabili per il Corso), tramite contratti di insegnamento. Nel 2023 le cose non sono migliorate perché, anche se abbiamo guadagnato due ricercatori di tipo A su alcuni insegnamenti teorici scientifici (grazie a reclutamenti PNRR), dall'altro abbiamo perso la docenza di un ricercatore di tipo A reclutato nel 2020.

➤ **iC21 Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno** (dato relativo al 2021)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz.
2018	2	3	66,7%	4,3	4,7	92,9%	6,6	7,1	93,0%
2019	7	7	100,0%	6,0	6,3	94,7%	6,9	8,0	86,1%
2020	5	5	100,0%	5,3	5,7	94,1%	6,6	7,5	88,0%
2021	6	7	85,7%	5,3	6,0	88,9%	5,9	6,7	88,1%

Tale indicatore, ancorché relativo ai soli immatricolati puri, riguarda la regolarità della carriera degli studenti del I anno ed in particolare registra gli abbandoni tra il I e il II anno di corso. Il dato, pari all'85,7%, è in diminuzione rispetto al 2020 (100%). Trattandosi di un campione assai piccolo (il denominatore è di solo 7 unità) è bastato l'abbandono di un 1 solo studente per determinare tale drastica riduzione di quasi il 15%, portando il dato poco al di sotto delle medie AN (88,1%) e AGR (88,9%), anche quest'ultima in calo rispetto al 2020 (94,1%), mentre quella AN è rimasta sostanzialmente uguale a quella del 2020 (88,0%).

➤ **iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso** (indicatore previsto dal modello AVA3 per l'accREDITAMENTO periodico dei Cds)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	0	4	0,00%	0	5,3	0,00%	0,9	7,9	11,10%
2019	0	7	0,00%	0	5,7	0,00%	1,3	7,9	15,90%
2020	0	5	0,00%	0	5	0,00%	2	7,4	27,00%
2021	3	7	42,90%	1	6,3	15,80%	1,3	8,8	14,80%
2022	0	3	0,00%	0	4,7	0,00%	0	7,1	0,00%

Il dato dell'indicatore iC22, pari a 00,0% (0 su 3), risulta in flessione rispetto all'anno 2021, quando il rapporto tra laureati totali e laureati entro la durata normale del corso è stato pari a 42,9% (3 su 7), a fronte di un dato regionale (AGR) pari a 15,8% e di un dato nazionale (AN), pari al 14,8%. Il dato del 2022, pur nella sua negatività, risulta essere in linea sia con quello regionale (AGR), sia con quello nazionale (AN), entrambi ugualmente pari a 00,0%.

Va tuttavia sottolineato come tale dato si basi su valori del denominatore molto bassi che giustificano un tale variabilità del dato da un anno all'altro. Inoltre poco chiari sono i valori dei denominatori degli anni 2018 e 2019, visto che il Corso ha iniziato a laureare studenti solo a partire dall'anno 2020.

➤ **iC23 Percentuale di immatricolati puri che proseguono la carriera al II anno in un differente Cds dell'Ateneo** (dato relativo al 2021)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	0	3	0,0%	0,0	4,7	0,0%	0,1	7,1	1,4%

2019	0	7	0,0%	0,7	6,3	10,5%	0,2	8,0	2,8%
2020	0	5	0,0%	0,0	5,7	0,0%	0,0	7,5	0,0%
2021	0	7	0,0%	0,0	6,0	0,0%	0,1	6,7	1,5%

Il dato, relativo al 2021, evidenzia, come già negli anni precedenti, l'assenza di abbandoni del CdS al II anno a favore di altri CdS dell'Ateneo, è in linea con quanto accaduto negli altri Atenei della medesima area geografica (AGR) e nazionali (AN).

➤ **iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni** (dato relativo al 2021)

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2019	0	4	0,0%	1,7	5,3	31,3%	1,5	7,9	19,0%
2020	0	7	0,0%	1,3	5,7	23,5%	1,0	7,9	12,7%
2021	0	5	0,0%	1,0	5,0	20,0%	0,7	7,4	9,5%

Il dato (0,00%), relativo al 2021, evidenzia, l'assenza di abbandoni del CdS da parte di studenti che hanno completato il ciclo dei 5 anni. In quanto tale esso è migliore della percentuale media AGR, pari a 20%, e nazionale (AN), pari a 9,5%. Il dato, relativo al 2021, necessita tuttavia di essere confrontato con quello del 2021 dell'indicatore iC21 che evidenzia invece almeno un caso di abbandono dopo il I anno (vedi sotto).

➤ **iC25 Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS**

Il dato di tale indicatore, pari a 83,3% e basato su un campione di 12 intervistati su 13 laureati (vedi dati Alma Laurea), è in aumento rispetto al 2021 (75%) ed è in linea con la media AGR, pari a 83,3%, e solo leggermente al di sotto della media AN (84,6%).

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2020	5	7	71,4%	5,0	5,7	88,2%	7,4	8,1	91,2%
2021	6	8	75,0%	5,5	6,5	84,6%	8,2	9,8	83,1%
2022	10	12	83,3%	10,0	12,0	83,3%	7,3	8,7	84,6%

➤ **iC26 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2021	1	5	20,0%	1,7	4,7	35,7%	4,1	7,6	54,7%
2022	4	7	57,1%	3,5	6,0	58,3%	5,5	8,3	66,0%

➤ **iC26BIS Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2021	1	5	20,0%	1,7	4,7	35,7%	4,0	7,4	53,8%

2022	4	7	57,1%	3,5	6,0	58,3%	5,2	8,0	64,6%
-------------	----------	----------	--------------	------------	------------	--------------	------------	------------	--------------

> **iC26TER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2021	1	5	20,0%	1,7	4,7	35,7%	4,0	7,4	53,8%
2022	4	7	57,1%	3,5	5,5	63,6%	5,2	7,7	67,4%

Tutti questi indicatori presentano per 2022 tutti lo stesso dato, pari al 57,1%, in netto miglioramento rispetto al 2021 (20,0%). Questo risulta però essere inferiore in maniera più o meno marcata sia alla media AGR (iC26: 58,3%; iC26BIS: 58,3%; iC26TER: 63,6%) sia alla media AN (iC26: 66%; iC26BIS: 64,6%; iC26TER: 67,4%).

> **iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (indicatore previsto dal modello AVA3 per l’accreditamento periodico dei CdS)**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	66	8,3	8	47,7	17,7	2,7	55,3	22,8	2,4
2019	67	39,2	1,7	48,7	26,6	1,8	55	26,4	2,1
2020	63	9,7	6,5	49,7	17,6	2,8	57,2	25	2,3
2021	62	39,4	1,6	52	27,8	1,9	55,9	26,2	2,1
2022	49	7,9	6,2	43,7	15,9	2,8	51,3	23,1	2,2

> **iC28 Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno(pesato per le ore di docenza) (indicatore previsto dal modello AVA3 per l’accreditamento periodico dei CdS)**

Anno	Num	Den	Cds	Num	Den	AG	Num	Den	Naz
2018	10	3,7	2,7	9	5,4	1,7	10,2	6,1	1,7
2019	9	11,5	0,8	8	8,1	1	9,7	6,7	1,5
2020	8	3,5	2,3	7,7	5,3	1,4	9,8	5,8	1,7
2021	10	11	0,9	9	8	1,1	8,9	6,5	1,4
2022	9	2,9	3,1	7	5,2	1,4	7,9	5,9	1,3

Anche per questi due indicatori, per gli stessi motivi dei precedenti, è particolarmente problematico fare un commento a causa della continua oscillazione, da un anno all'altro, del valore del denominatore, vale a dire del totale delle ore di docenza erogata. Tuttavia, anche in questo caso, è possibile analizzare i dati del 2018, del 2020 e del 2022, quando il totale delle ore di docenza erogata non tiene conto della docenza erogata dai docenti-restaurantori. Il dato del 2022 è maggiore in entrambi gli indicatori alla media degli atenei della stessa area geografica di riferimento (AGR) e alla media degli atenei di riferimento nazionale (AN). Nel caso di iC27, questo è pari addirittura a 6,2, rispetto al 2,8 del dato AGR e a 2,2 del dato AN; nel caso invece di iC28, questo è pari a 3,1, rispetto al 1,4 del dato AGR e al 1,3 del dato AN. Il confronto con il dato degli anni precedenti (iC27: 2018, pari a 8, e 2020, pari a 6,5; iC28: 2018, pari a 2,7, e 2020, pari a 2,3), mostra, nel caso di iC27, un miglioramento che tuttavia è dovuto soprattutto alla diminuzione del numeratore, vale a dire del numero di studenti iscritti, che dal 2018 al 2022, è passato da 66 a 49 unità, mentre il denominatore, vale a dire il numero dei docenti (pesato per le ore di docenza) è diminuito da 8,3 del 2018 a 7,9 del 2022. Nel caso invece di iC28 il dato evidenzia, senza alcun dubbio, un peggioramento del rapporto tra studenti iscritti e docenti del Corso, per le stesse ragioni evidenziate in precedenza. Riassumendo: il dato attuale e lo storico evidenzia dunque, in entrambi i casi, un rapporto tra studenti iscritti e docenti del Corso decisamente meno positivo rispetto sia agli Atenei della medesima area geografica sia agli Atenei nazionali, per i motivi già evidenziati nel caso dell'analisi dei dati degli indicatori **iC19, iC19BIS e iC19TER**.

ANALISI DELLE CRITICITA'

Criticità lievi

> iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio

Relativamente a tale dato, si fa presente che questo si basa su un campione (2022) molto piccolo, pari a 12 laureati, all'interno del quale una leggera variazione può modificare sostanzialmente la percentuale. Se si esaminano infatti più attentamente i dati di Alma Laurea rispetto al quesito corrispondente all'indicatore iC18 (Si iscriverebbero di nuovo all'università?), si osserva che su un totale di 12 laureati che hanno compilato il questionario (i laureati totali erano 13), a fronte del 50% dei laureati, pari a 6 unità, che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo, ve ne sono 4, pari al 33,3%, che si iscriverebbero allo stesso corso, ma in un altro Ateneo e solo 2, pari al 16,7% che si iscriverebbe ad un altro corso e in un altro Ateneo. A parte questi ultimi, che vanno considerati fisiologici, lo sforzo di miglioramento del Corso deve essere soprattutto rivolto ad abbassare la quota di studenti che a conclusione del quinquennio di studi presso il nostro Ateneo ripeterebbero comunque questa esperienza di studio, ma altrove. In generale il dato (83,3%) conferma una buona capacità di base del Corso a "fidelizzare" lo studente a questo tipo di percorso di studio, ma allo stesso tempo evidenzia anche un qualche deficit nel riuscire ad ampliare la platea dei laureati pienamente soddisfatti dell'esperienza fatta presso il nostro Corso. Tale dato va infatti visto in relazione anche all'indicatore **iC25** (Laureati soddisfatti: vedi sopra). Se si esaminano infatti più attentamente i dati di Alma Laurea rispetto al quesito corrispondente a questo indicatore, su 12 laureati 9 (75%) si ritengono mediamente soddisfatti (più sì che no) e 1 (8,3%) decisamente soddisfatto (insieme coprono l'83,3% del campione), mentre solo 2 si dichiarano mediamente non soddisfatti (più no che sì), incidendo per il 16,7%, visto il campione così ridotto di laureati, e nessuno si è dichiarato decisamente insoddisfatto. Questo dato evidenzia, dunque, un buon livello di soddisfazione del Corso (83,3%) che in alcuni casi, tuttavia, non è tale da spingere il laureato a voler ripetere di nuovo tale esperienza di studio nell'ambito del nostro Corso. Va comunque sottolineato che i dati Alma Laurea sono senz'altro positivi per quel che riguarda il grado di soddisfazione dei laureati rispetto al rapporto con i docenti: decisamente sì/16,7%; più sì che no/75%; più no che sì/8,3%; decisamente no/0,00%

Riassumendo, si tratta di una insoddisfazione, nel caso dell'indicatore iC18, che merita senz'altro di essere meglio indagata, rispetto alla quale si sta tentando di porre rimedio promuovendo anche esperienze di tirocinio post-laurea da mettere a disposizione dei nostri laureati, al fine di "fidelizzarli" ulteriormente al Corso.

> iC21 Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (dato relativo al 2021)

Il dato degli abbandoni, sebbene fisiologico viste le medie AN e AGR (vedi sopra) e da valutare anche alla luce dell'impegno economico del corso, merita tuttavia di essere costantemente monitorato, anche in relazione al problema della sostenibilità economica del Corso.

➤ **iC26 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)**

➤ **iC26BIS Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)**

➤ **iC26TER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto**

Il dato, relativo alla condizione occupazionale ad un anno dalla laurea, risulta in deciso miglioramento rispetto al 2021 (20%), ma ancora al di sotto delle medie AGR e AN. Si segnala, tuttavia, che il dato desunto da Alma Laurea non corrisponde al numero reale di laureati del 2022 pari infatti non a 8 (di cui 7 rispondenti), ma a 13 unità, come del resto correttamente riportato nel caso degli indicatori **iC02** e **iC02BIS** e **iC25** (vedi sopra), mentre l'indicatore **iC18** riporta invece 12 (ma questo dipende dal numero dei rispondenti al questionario: 12 su 13).

Se si esamina poi il dato Alma Laurea sulla caratteristica del lavoro, a fronte di un tasso di occupazione del 100%, questo risulta così suddiviso: 42,9% contratto a tempo determinato, 14,3% borsa o assegno di studio o di ricerca, e infine il 42,9% contratti formativi. Si fa presente che in questo 42,9%, come specificato da Alma Laurea, rientrano contratti di approfondimento e formazione lavoro, contratti di inserimento professionale, la scuola di specializzazione, master di I o II livello, stage aziendali, corsi di formazione professionale purché retribuiti e il tirocinio/praticantato post-laurea retribuito che costituisce un importante momento di formazione post-laurea retribuita per i laureati del Corso di Restauro. Alla luce di ciò, non si capisce perché negli indicatori in questione questa ultima fattispecie dei contratti formativi sembri essere stata scorporata dalle precedenti. Qualora si tratti di un errore il dato che ne deriverebbe sarebbe tutt'altro che negativo ed ampiamente al di sopra delle medie AGR e AN.

A tal riguardo il Corso intende promuovere una propria indagine per verificare il reale stato di occupazione dei 13 laureati del 2022 ad un anno dalla laurea e più in generale di tutti i 40 laureati dal 2020 al 2023, al fine di disporre di dati sulla occupazione meno contraddittori rispetto a quelli dei presenti indicatori e di Alma Laurea (vedi sopra).

Criticità moderate

➤ **iC03 Percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre Regioni**

Il dato è inferiore alla media AGR, pari a 40,0%, e a quella AN, pari a 40,5%. Va tuttavia tenuto conto della numerosità ridotta del campione. Non vi è dubbio comunque che sia necessario rafforzare le iniziative di pubblicizzazione del Corso nelle regioni limitrofe del Centro Italia e non solo.

➤ **iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso**

➤ **iC02BIS Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso**

➤ **iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso**

I dati nel loro complesso evidenziano per tutti e tre gli indicatori una difficoltà degli studenti del Corso a laurearsi in corso. Una difficoltà che si riscontra, nonostante il dato positivo dell'indicatore **iC17** (vedi sopra), anche nel caso degli immatricolati puri (vedi **iC22**), che sono circa il 50% degli iscritti regolari. Tale dato è sostanzialmente connesso al ritardo con il quale molti studenti conseguono i CFU connessi agli insegnamenti teorici, ritardo che li porta aldilà della durata normale del corso. Il fenomeno trova di fatto un riscontro anche negli altri Atenei, come conferma soprattutto il confronto con le medie AGR e AN degli indicatori iC02BIS, iC22 e iC17, mentre nel caso dell'indicatore iC02, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, si registra una media AN (43,3%) superiore a quella del Corso (23,1%) e a quella AGR (18,8%). Si confronti anche l'indicatore **iC00g**, relativo al numero assoluto dei laureati entro la durata normale del corso dell'anno 2022, pari a 3, rispetto all'1,5 del dato AGR e al 3,2 del dato AN. In generale questo sembra essere un aspetto fisiologico proprio dei corsi di Restauro, caratterizzati da un impegno particolarmente gravoso per gli studenti tra lezioni teoriche e attività laboratoriali. Solo il 40,3% consegue infatti la laurea in corso. Concentrandosi sull'insieme dei laureati prodotti dal Corso nel 2022, pari a 13, e sui dati offerti da Alma Laurea relativi ad essi (12 questionari su 13 laureati), il 30,8% si è laureato in corso, il 30,8% nel I anno fuori corso, il 30,8% nel II anno fuori corso ed il 7,7 nel III anno fuori corso. Nel 2021, quando i laureati sono stati 9 (8 questionari su 9 laureati), il 33,3% si è laureato in corso, il 44,4% nel I anno fuori corso, il 22,2% nel II anno fuori corso. Sulla base dei dati del 2022, la durata media degli studi è di 6,5 anni, con un ritardo alla laurea di 1,5 anni ed un indice di ritardo (rapporto tra ritardo e durata normale del corso) di 0,30, mentre nel 2021, la durata media degli studi era di 6,1 anni, con un ritardo alla laurea di 1,1 anni ed un indice di ritardo di 0,23, con un chiaro aggravamento della situazione. E' assai probabile che in parte su tale ritardo alla laurea abbia inciso anche la pandemia che ha senz'altro rallentato le attività di laboratorio tesi.

A fronte di tali dati, è comunque necessario che il CdS metta in atto misure che incentivino e facilitino gli studenti nel conseguimento entro la durata normale del corso di tutti i CFU connessi agli insegnamenti teorici. Una prima azione da progettare è una attenta analisi dello stato di ritardo nel superamento degli esami che esiste nelle varie classi, individuando quali siano gli esami più critici e in quale anno questi si concentrino per vedere se si tratta di un problema legato al singolo esame o se si tratti di una eccessiva concentrazione di esami di particolare difficoltà in determinati anni di corso, per poi vedere se è possibile mettere in campo delle azioni mirate a risolvere i vari problemi individuati.

➤ **iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso** (dato relativo al 2021)

➤ **iC10BIS Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti** (dato relativo al 2021)

➤ **iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero**

A partire dal 2020, grazie all'avvio di una serie di rapporti bilaterali con alcuni Atenei all'estero, era stato possibile migliorare leggermente il dato sia dell'indicatore iC10, pari a 9,2% (media AGR: 3,9%; media AN: 4,9%), sia dell'iC10BIS, pari a 7,9% (media AGR: 3,5,%; media AN: 4,4%), mentre quello dell'indicatore iC11 è rimasto invariato (0%), in linea con la media AGR e la media AN. Nel 2021 non è stato possibile ripetere queste esperienze all'estero da parte di studenti del Corso. La loro difficoltà a conseguire crediti all'estero (se si analizza lo storico degli indicatori iC10, iC10BIS e iC11 il dato è sempre stato pari a 0% ed anche le medie AGR e AN non presentano percentuali eclatanti) è connessa alla specificità del Corso che non ha un confronto con analoghi corsi all'estero e che quindi rende difficile l'individuazione all'estero di percorsi formativi che siano sovrapponibili con quello del CdS. Di qui la difficoltà di costruire proficui ed appetibili rapporti bilaterali con Atenei stranieri in particolare nell'ambito del Programma Erasmus. Ciononostante, è necessario rafforzare tale attività al fine di aumentare il numero dei CFU acquisibili all'estero.

Criticità elevata

Relativamente a tutti gli indicatori seguenti si è preferito fare una analisi unica poiché di fatto essi evidenziano tutti uno stesso identico problema relativo alla progressiva diminuzione di una docenza dedicata al Corso che rischia di metterne in discussione la sopravvivenza stessa del Corso nei prossimi anni.

➤ **iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e di tipo B)**

➤ **iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento**

➤ **iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata**

➤ **iC19BIS Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata**

➤ **iC19TER Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata**

➤ **iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)**

➤ **iC28 Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza)**

L'indicatore iC05 evidenzia una persistente criticità del Corso nel riuscire a migliorare il rapporto tra studenti regolari e docenti (a tempo indeterminato e determinato), nonostante il progressivo diminuire dei primi, che dal 2018 al 2022 sono passati da 57 a 37 unità (sostanzialmente in linea con le medie AGR, pari a 34,3, e AN, pari a 39, del 2022), mentre i docenti sono rimasti costanti tra il 2020 e il 2022 oscillando tra le 15 e le 16 unità. Tra il 2020 ed il 2022 tale rapporto si è assestato intorno al 2,5 ancora sempre più alto rispetto alle medie AGR e AN, le quali, dal 2018 al 2022, sono state invece sempre in costante miglioramento, passando nel primo caso dal 2,8 al 2,1 e nel secondo caso dal 2,4 all'1,8. Un dato, quello del 2022, che ci aspettiamo in peggioramento nei prossimi anni per via del sicuro aumento degli studenti regolari, mentre la docenza è diminuita di 1 unità dal 2021 al 2022, passando da 16 a 15.

L'indicatore iC08, dal canto suo, con la netta flessione rispetto al 2021, evidenzia, come già sottolineato, l'emergere di una qualche difficoltà del Corso nell'assicurare una piena sintonia scientifico-disciplinare dei docenti di riferimento con quelle che sono le finalità formative del CdS, a causa di una disponibilità più ridotta di docenti di ruolo appartenenti agli SSD di base e caratterizzanti del Corso da incardinare in esso.

Gli indicatori iC19, iC19BIS, iC19TER, aldilà delle problematiche di lettura e di confronto dei dati sopra descritte, evidenziano comunque il problema di un ridotto numero di docenza a tempo indeterminato e/o determinato (riguardante esclusivamente la docenza teorica, poiché i docenti-restauratori sono tutti a contratto) a disposizione del Corso rispetto al totale delle ore di docenza erogata indispensabili alla sopravvivenza del Corso. Come già scritto, il problema è attualmente tamponato, da un lato con la mutuazione di insegnamenti teorici da altri corsi e dall'altro con la copertura di diversi insegnamenti teorici (tutti indispensabili per il Corso), tramite contratti di insegnamento.

Nondimeno, gli indicatori iC27 e iC28, sia nel dato più recente (2022), sia nello storico evidenziano in entrambi i casi, un rapporto tra studenti iscritti e docenti del Corso decisamente meno positivo rispetto sia agli Atenei della medesima area geografica sia agli Atenei nazionali, per gli stessi motivi legati al tema della disponibilità di docenza già evidenziati nel caso dell'analisi dei dati degli indicatori iC19, iC19BIS e iC19TER.

In conclusione, il tema del reclutamento della docenza necessaria al Corso, in particolare per quel che riguarda gli insegnamenti umanistici e di metodologia del restauro, risulta essere di primaria importanza per la sopravvivenza stessa del Corso. Infatti, mentre il reclutamento di ricercatori di tipo A e/o B su insegnamenti teorici scientifici sembra per ora ancora in qualche maniera garantito, più problematica è la situazione degli insegnamenti umanistici e di metodologia del restauro, per i quali è necessario scongiurare un'ulteriore riduzione nel tempo della docenza a tempo indeterminato (per effetto di prossimi pensionamenti o di eventuali trasferimenti), auspicando, al contrario, che si arrivi ad un suo rafforzamento, con conseguente diminuzione da un lato delle mutazioni e dall'altro dei contratti di insegnamento. Sotto questo profilo il Corso può fare ben poco e può solo auspicare che ci sia a riguardo una maggiore consapevolezza da parte del Dipartimento e dell'Ateneo, se si vuole che il Corso continui a rimanere attivo.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	Reclutamento della docenza necessaria al Corso
Livello di criticità	Elevata
Problema da risolvere Area di miglioramento	Diminuzione progressiva della docenza necessaria al Corso. Reclutamento docenza necessaria al Corso, in particolare per quel che riguarda gli insegnamenti umanistici e di metodologia del restauro
Azioni da intraprendere	Reclutamento due ricercatori a tempo determinato sugli insegnamenti umanistici e di metodologia del restauro
Indicatore/i di riferimento	Miglioramento del rapporto studenti regolari/docenti (vedi sopra indicatori iC, iC8, iC19, iC19BIS e iC19TER, iC27, iC28.
Responsabilità	Presidente del CdS, Consiglio di Dipartimento, Ateneo
Risorse necessarie	Risorse umane e finanziarie
Tempi di esecuzione e scadenze	Nel prossimo triennio

Obiettivo n. 2	Internazionalizzazione del Corso
Livello di criticità	Moderata
Problema da risolvere Area di miglioramento	Scarso numero di CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti del Corso. Rafforzare l'attività di internazionalizzazione del Corso al fine di aumentare il numero dei CFU acquisibili all'estero da parte degli studenti.
Azioni da intraprendere	Creazione di maggiori e più appetibili rapporti bilaterali con Atenei stranieri nell'ambito del Programma Erasmus.

Indicatore/i di riferimento	Aumento del numero di CFU conseguiti all'estero (vedi sopra indicatore iC10, iC10BIS, iC11)
Responsabilità	Presidente del CdS e eventuali delegati
Risorse necessarie	Risorse umane
Tempi di esecuzione e scadenze	Azione permanente con verifiche annuali

Obiettivo n. 3	Ridurre il ritardo alla laurea
Livello di criticità	Moderata
Problema da risolvere Area di miglioramento	<p>Sulla base dei dati del 2022, la durata media degli studi è di 6,5 anni, con un ritardo alla laurea di 1,5 anni ed un indice di ritardo (rapporto tra ritardo e durata normale del corso) di 0,30, mentre nel 2021, la durata media degli studi era di 6,1 anni, con un ritardo alla laurea di 1,1 anni ed un indice di ritardo di 0,23, con un chiaro aggravamento della situazione.</p> <p>Mettere in atto misure che incentivano e facilitino gli studenti nel conseguimento entro la durata normale del corso di tutti i CFU connessi agli insegnamenti teorici.</p>
Azioni da intraprendere	A fronte di tali dati, è necessario che il CdS metta in atto misure che incentivano e facilitino gli studenti nel conseguimento entro la durata normale del corso di tutti i CFU connessi agli insegnamenti teorici. Una prima azione da progettare è una attenta analisi dello stato di ritardo nel superamento degli esami che esiste nelle varie classi, individuando quali siano gli esami più critici e in quale anno questi si concentrino per vedere se si tratta di un problema legato al singolo esame o se si tratti di una eccessiva concentrazione di esami di particolare difficoltà in determinati anni di corso, per poi vedere se è possibile mettere in campo delle azioni mirate a risolvere i vari problemi individuati.
Indicatore/i di riferimento	<p>Ridurre gli anni di ritardo alla laurea e portarlo entro il valore di 1 anno.</p> <p>Vedi sopra indicatori iC02, IC2BIS, iC22</p>
Responsabilità	Presidente del CdS
Risorse necessarie	Risorse umane
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il prossimo biennio

Obiettivo n. 4	Aumentare la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre Regioni
Livello di criticità	Moderata
Problema da risolvere Area di miglioramento	Anche se basato su un campione troppo ridotto, il dato è inferiore alla media regionale e nazionale. Mettere in campo azioni per migliorare il dato e portarlo stabilmente intorno al 40%.
Azioni da intraprendere	Rafforzare le iniziative di pubblicizzazione del Corso nelle regioni limitrofe del Centro Italia e non solo.
Indicatore/i di riferimento	Vedi sopra indicatore iC03
Responsabilità	Presidente del CdS
Risorse necessarie	Risorse umane
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il prossimo biennio

Obiettivo n. 5	Verifica sullo stato di occupazione dei laureati
Livello di criticità	Lieve
Problema da risolvere Area di miglioramento	Contraddittorietà dei dati sulla occupazione dei laureati tra indicatori AVA e indagine ALMA LAUREA Acquisire dati più attendibili e chiari
Azioni da intraprendere	Promuovere una indagine per verificare il reale stato di occupazione dei 13 laureati del 2022 ad un anno dalla laurea e più in generale di tutti i 40 laureati dal 2020 al 2023, al fine di disporre di dati sulla occupazione meno contraddittori rispetto a quelli dei presenti indicatori e di Alma Laurea
Indicatore/i di riferimento	Vedi sopra indicatori iC26, iC26BIS, iC26TER
Responsabilità	Presidente del CdS
Risorse necessarie	Risorse umane
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il 2024